

LA VIA ILLUMINATA

compendio sulla iniziazione

Tratto da: "La via della luce" di G. Filipponio
edizioni fuori commercio

Sommario:

La trasmutazione delle energie

Il ritorno alla casa del Padre

Il processo iniziatorio

Azione di volontà e le nove iniziazioni

La trasmutazione delle energie

La Trasmutazione è un processo fondamentale che si svolge in ogni momento a tutti i livelli. Al livello fisico le trasmutazioni più semplici sono quelle del calore e dell'acqua in energia elettrica, che a sua volta, viene dalle macchine e dai veicoli ritrasformata in moto, in freddo, in calore, in onde radio, ecc. Anche la nostra personalità attua la trasformazione dell'energia nucleare, in potenza che può essere utilizzata per molti scopi. Infatti nella vita biologica si svolge un continuo processo di trasmutazione. Il nostro corpo fisico è una macchina meravigliosa che trasmuta i vegetali in sostanza animale, cioè trasforma le molecole in cellule. La digestione del cibo e la sua trasmutazione nei tessuti dei muscoli e dai nervi e in tutti gli altri costituenti del corpo sono essenziali per la crescita e per il costante funzionamento di ogni organismo vivente. Consideriamo soltanto come l'erba viene trasformata dalle mucche in latte.

Mentre queste cose sono generalmente note, la trasformazione psicologica e spirituale, invece, avviene senza alcuna conoscenza e comprensione e, pertanto, è molto poco utilizzata. Per quanto riguarda le energie psichiche la loro trasmutazione avviene spontaneamente in noi. Per esempio, l'emotività della collera stimola la secrezione dall'adrenalina che conseguentemente accelera il battito del cuore, la pressione sanguigna aumenta e libera degli stimoli chimici nel sistema. Anche la paura produce effetti psicologici come il tremito e il pallore.

Ma le energie psichiche possono anche essere trasmutate sul proprio livello o psicologico. Per

esempio, quando siamo adirati e scriviamo una lettera furiosa, trasmutiamo la nostra collera in espressioni verbali.

Questo è Ugualmente vero per altri stati emotivi e offre innumerevoli opportunità per agire interiormente e per una utilizzazione esteriormente delle energie. Cioè la sublimazione impiega le energie psichiche per più elevate finalità e scopi spirituali e costituisce una importante forma di trasmutazione. Può essere operata coscientemente utilizzando per scopi nobili ed elevati le energie che normalmente alimentano le illusioni, il fascino.

In genere il desiderio può essere trasmutato in aspirazione, indirizzandolo gradualmente nella opportuna direzione, affinché tale aspirazione da orizzontale diventi verticale per sviluppare quelle qualità adatte per raggiungere elevate mete.

Questo processo può essere facilmente visto nei riguardi dell'amore la cui graduale trasmutazione appare nei differenti stadi dell'amore coniugale, dell'amore altruistico, dell'amore mistico nel quale l'amore umano viene trasmutato in Amore Divino. Dobbiamo però al riguardo chiarire che l'Amore Divino non è una mera proiezione o sublimazione dell'amore umano, in quanto c'è un genuino sentimento di amore verso Dio in quelli che hanno inclinazione mistica la quale ha un'origine superiore.

Trasmutazione delle Energie Eteriche

La vita fisica dell'uomo è un complesso di energie di Fuoco, il fuoco della vita che viene acceso dall'Anima nel corpo destinato a servirla durante l'incarnazione sulla terra, per svolgere la parte del suo servizio. Questa energia di fuoco a cui l'uomo reagisce è di tre specie:

1. Spirituale, che proviene dal Piano Monadico.
2. senziente, che è il principio della coscienza che proviene dal Cuore del Sole.
3. Prana o energia vitale, che proviene dal sole fisico ed opera attivamente nel corpo eterico di ogni forma della natura. Queste tre energie sono chiamate rispettivamente: Fuoco Elettrico, Fuoco Solare, e Fuoco per frizione. Per quanto riguarda in particolare il Prana, esso è l'essenza della vita di ogni Piano nella settemplice area che chiamiamo piano fisico cosmico.

Nel Sistema Solare il prana si manifesta appunto come cinque -grandi energie chiamate Piani, o mezzi di coscienza, e che sono i piani Atmico, intuitivo, mentale, emotivo e fisico.

Nel corpo eterico dell'uomo, vi sono cinque aspetti o varietà di prana:

1. Prana, che si estende dal naso al cuore;
2. Samana, che va dal cuore al plesso solare;
3. Apana, che domina dal plesso solare fino alla pianta dei piedi, nonché gli organi escretori e genitali.
4. Upana, fra il naso e le sommità della testa;
5. Vyana, che permea il sangue e pertanto va in tutte le parti del corpo in modo uniforme.

Tutte le energie hanno la funzione di infondere vitalità a tutti gli organi del corpo fisico - sono cioè la sostanza vivente che sottostà alla forma fisica densa. L'uomo comune non si rende conto di questo mondo, ma l'esoterista, a grado che avanza sulla via interiore, comincia a comprenderlo, fino a sapere un giorno manipolare le energie stesse. Allora i divini principi interiori si trasformeranno gradualmente in attività esteriori.

In " Discepolato nella Nuova Era " è detto:

"Il vortice di forza nel quale ogni discepolo è immerso gli procura l'addestramento di cui necessita per manipolare quelle energie che sono la sostanza di ogni creazione e lo rende capace di contribuire al processo di creare un mondo nuovo. Vi è sempre un mondo nuovo che si viene formando; la nota fondamentale dell'opera di ogni discepolo può essere riassunta nelle parole: "Io rendo nuove tutte le cose".

Il lavoro dell'esoterista è quello di trarre dallo stato di latenza le celate qualità divine, di realizzare ciò che è in potenza e di portare in espressione ciò che è latente.

In altre parole l'esoterista, come lo scienziato dei tempi moderni, studia e ricerca le energie; egli non possiede un laboratorio, in quanto tutto il lavoro lo svolge nello spazio interno, inserendosi

nella dinamica del Piano Divino di Evoluzione che presenta sempre nuove forme di energie, o meglio sempre aspetti nuovi delle medesime energie cosmiche. In questa dinamica si inserisce il mutamento che le energie del Piano Eterico Planetario, di cui è formato il corpo eterico dell'uomo, subiscono così, attraverso il processo evolutivo di Razze e sottorazze, la forma umana e gli altri veicoli sottili vanno sempre più perfezionandosi per meglio corrispondere all'esigenza dell'anima. La 4.a Razza Atlantidea aveva sviluppato l'emotività, la coscienza umana era focalizzata nel plesso solare; Ora siamo alla 5.a sottorazza della 5.a Razza Ariana che ha sviluppato la mente concreta e, però, notiamo che è in atto una conquista intellettuale che sta dando all'umanità la possibilità di giungere al dominio della materia mentre, già l'uomo incomincia a dominare le energie.

Oggi il corpo eterico trasmette due specie di energie: desiderio mente inferiore, volontà spirituale - mente superiore. La coesistenza delle due energie è anche in relazione al fatto che esiste ancora una massa residua di razze precedenti, come i pigmei del Congo, gli esquimesi, gli australiani aborigeni discendenti di lemuriani; mongoliungheresi, akkadiani (sardi, fenici, baschi, levantini) della razza atlantidea. La coscienza di questi popoli è ancora focalizzata nel plesso solare, l'emotività è dominante e ciò spiega la vendetta ereditaria di famiglia in famiglia, i sequestri di persone ed altri delitti perpetrati a cuor leggero. Da ciò la necessità di diffondere l'insegnamento spirituale fra le masse, proprio ora che sta venendo in auge l'influenza del V Raggio e l'energia del Piano Eterico comincia ad essere condizionata e governata dall'energia solare, questo porterà sempre più verso una coscienza mentale.

Sta all'uomo colto, all'uomo evoluto, spostare la sua attenzione dal piano fisico ed emotivo a livelli di coscienza eterici e, quindi il suo obiettivo deve essere quello del cuore, prima, successivamente il centro della gola per la creatività sui livelli spirituali e, infine, il centro posto alla sommità della testa, portandovi le energie del fuoco Kundalini attraverso la spina dorsale, la quale, con i suoi centri eterici, può essere paragonata ad una scala con vari pianerottoli connessi ai piani dell'edificio. In alcuni scritti di Ramakrishna è detto: "Vi sono 7 piani ove risiede la mente. Quando essa riflette sulle cose del mondo, del sesso e sulla ricchezza, risiede nei tre centri inferiori della spina dorsale. In quello stato perde le visioni più alte e resta assorbita nei piaceri e nelle soddisfazioni dei sensi: il 4° piano è il cuore, quando la mente vi si innalza, si ha il risveglio dell'anima. Si vede come una luce divina dappertutto. In questo stadio, la mente non si abbassa a correre dietro ai piaceri dei sensi. La regione della gola è il 5° piano della mente. Quando vi si innalza, l'ignoranza scompare. Allora non si desidera sentire o parlare d'altro che di Dio. il 6° è la fronte. Quando la mente lo raggiunge si contemplan le Manifestazioni Divine giorno e notte. Anche allora permane una fioca coscienza dell'Io. Vista la manifestazione impareggiabile, l'uomo diviene per così dire, pazzo di gioia, e corre ad unirsi al Divino Onnipotente, ma non può farlo. E' come la luce di una lampada in una custodia di vetro; sembra di poterla toccare ma il vetro lo impedisce. La testa è il 7° piano, raggiunto il quale si perviene al Samadhi e si realizza l'Assoluto".

Ogni aspirante al sentiero, ogni uomo di buona volontà, deve necessariamente spostare il fuoco della volontà, deve cioè imparare ad usare i punti focali di energia per dirigerla ove occorre. Inoltre, egli deve seguire scrupolosamente la via del dovere e della cultura etica e condurre una vita interiore di preghiera, di meditazione, di adorazione del Divino, cioè innalzarsi al Piano Divino.

Questi punti focali sono rappresentati dai Sette Maggiori Centri che raggruppano 21 centri minori, e questi a loro volta, vivificano 49 punti, disseminati in tutto il corpo i quali inviano energia ai piccoli centri, chiamati nadi. Dai nadi si dipartono le comunicazioni capillari che formano il collegamento fra il corpo eterico e il sistema nervoso cerebrospinale e quello del gran simpatico (glandole endocrine).

Attività dei Centri

Ciascun centro trasmuta in forza operante l'energia che riceve per vitalizzare la rete eterica a cui sono collegate la rete nervosa e quella endocrina, e coordina l'azione dei centri minori e dei plessi di forze che vi fanno capo.

I centri sono collegati lungo la spina dorsale e distinti dal diaframma, che segna il limite fra i livelli

eterici inferiori e quelli superiori: al di sopra abbiamo i centri del Cuore, della gola, intercigliare e coronale i quali sono dominati dai 4 eteri cosmici, ai quali diamo i nomi di energie dei piani buddico, atmico, monadico e adi. Al di sotto si trovano il plesso solare, il centro sacrale e quello della base della spina dorsale, i quali sono dominati dagli eteri planetari.

L'intera struttura dei centri è pervasa da due flussi di energie, una verso l'alto e l'altro verso il basso. Questi due flussi, col loro variare, assecondano il processo evolutivo interiore.

Allo stato iniziale, la vita dei centri è fondata sulla inerente vita dell'organismo stesso, col fuoco della vita che emana dal centro della base della spina dorsale; poi a mano a mano i centri inferiori diventano sempre più attivi e alimentano gli istinti, la vita dei sensi, la sessualità, l'emotività, il desiderio e la forza materiale. I centri posti al di sopra vibrano appena, muovendo solo 4 petali.

I centri al di sotto del diaframma, sebbene abbiano uno scopo proprio oggettivo, ricevono impulso, determinazione e condizionamento dalla vita e dal ritmo della parte superiore del corpo. Così ciò che viene determinato nella testa, compulsato dal cuore, sostenuto dal respiro ed espresso attraverso l'apparato della gola determina quello che l'uomo è.

Il Corpo Eterico funziona anche da ponte di congiunzione fra il corpo fisico e quello emotivo, infatti esso invia a quest'ultimo la coscienza dei contatti sensoriali, e trasmette al cervello e al sistema nervoso la coscienza dell'astrale, nonché quella dei piani superiori, quando l'uomo raggiunge un certo progresso interiore.

La rete eterica ha anche la funzione di proteggere dalla prematura comunicazione con il mondo astrale e con i suoi abitanti e dai pericoli dello psichismo inferiore. Possiamo perciò dire che il corpo eterico domina, sotto certi aspetti, il corpo fisico quasi automaticamente.

La dualità eterica

Tecnicamente ci sono due corpi di luce, il corpo vitale o eterico e il veicolo dell'anima:

1. Il corpo vitale, comunemente chiamato corpo eterico, è formato da energie puramente fisiche ed è l'espressione soggettiva del corpo fisico. 2. Il veicolo dell'anima, che possiamo chiamare Corpo Solare, è il vero fondamento della manifestazione oggettiva. La sintesi di questa fondamentale dualità è l'Entità Unificata, come accenna il Maestro Tibetano in "Trattato di Magia Bianca": "Questo corpo di luce e di energia coerente e unificato, è il simbolo dell'anima, in quanto contiene sette punti focali nei quali la condensazione delle due energie mescolata è intensificata... Il corpo eterico è governato dal pensiero che gli infonde energia e può portarlo alla piena attività funzionale"

Interessandoci di questa fondamentale dualità, noi in verità ci occupiamo di due aree di manifestazione, di due sfere di vita e di sostanza responsiva, noi ci occupiamo sia della sostanza eterica, derivata dalla sfera solare, o luce dell'Anima, e sia di quella eterica planetaria. La solare provvede alla struttura o modello, attorno al quale la planetaria s'intesse.

Il corpo solare, o Luce dell'Anima, è la base, il cuore dell'uomo oggettivo, è il prolungamento del sutratma, o filo d'argento, che con la sua estensione forma una rete dorata nelle cui maglie sono tenuti insieme tutti gli atomi i quali vengono vivificati dall'energia vitale portata in circolazione dal sangue. Il Doppio eterico puro e semplice è il veicolo del prana e quindi è l'espressione soggettiva del corpo fisico. Nel Corpo unificato le linee di forza si intrecciano e circolano, emanando l'una dall'altra e da uno dei sette piani o aree di coscienza della nostra vita planetaria. Questi circuiti di energie sono connessi ai sette Centri Maggiori i quali sono sensibili all'urto delle energie del Corpo Solare; quando un centro diviene vibrante e ricettivo di queste energie, esso si sviluppa come fattore dominante. Per mezzo della concentrazione nella Meditazione, il Corpo Solare cresce in radiosità e abbraccia il corpo eterico, mescolandosi con Esso. Quando l'irradiazione diviene intensa, tutti gli atomi del corpo fisico vengono stimolati e manifestano la luce che in essi è celata, come una miriade di punti luminosi che formano una veste di candida luce.

Trasmutazione, trasformazione e trasfigurazione

A mano a mano che la vita interiore evolve, l'attività dei centri inferiori, che corrispondono ai tre istinti principali di autoaffermazione, riproduzione e istinto gregario si attenua e la relativa forza si

riversa nei centri superiori che, così, vengono risvegliati e attivati, dando luogo alla trasmutazione delle energie. Ciò conduce alla trasfigurazione dell'uomo il quale migliora sempre più la capacità di pensare intelligentemente e di essere comprensivo con il prossimo. Le energie si trasferiscono:

1. Dal centro sacrale al centro della gola; la creatività fisica viene trasmutata in creatività mentale e artistica.

2. Dal centro del plesso solare al cuore, la coscienza emotiva è la forza trasmutata in coscienza ed amore di gruppo.

3. Dal centro alla base della spina dorsale alla testa; la forza materiale è trasmutata in energia spirituale.

4. Da uno o tutti i 5 centri lungo la colonna vertebrale al centro intercigliare; la vita carente di coordinazione è trasmutata in vita personale integrata.

5. Da questi 6 centri, in mutuo rapporto, alla sommità della testa nel centro coronale; l'attività personale è trasmutata in vita spirituale. Tutto questo, naturalmente, è soltanto una generalizzazione del processo. Occorre tener presente che il risveglio non è simultaneo ma varia per ogni centro e in relazione anche agli stadi evolutivi dell'uomo.

a) uomo ordinario.

b) aspirante e discepolo in prova. e) discepolo accettato.

d) iniziato.

1) L'uomo ordinario reagisce inconsciamente alle forze della sua personalità accentrata nel plesso solare, per poi giungere, se ci riesce, a coordinare intelligentemente tali forze per integrare la personalità e volgerle ai fini dell'Anima.

2) L'aspirante e il discepolo in prova hanno per meta il trasferimento delle forze dai centri inferiori a quelli superiori per divenire coscienti sul piano dell'Anima.

3) Il discepolo accettato (1.a e 2.a Iniziazione) ha per fine il risveglio dei centri della testa e il dominio di tutti gli altri. In questo sforzo egli acquista coscienza di sé come personalità integrata d'Anima e fa sì che la forza latente celata nella materia, alla base della spina dorsale, si trasferisca alla testa operando la fusione dei fuochi della personalità e dell'Anima.

4) L'iniziato (dalla 3.a Iniziazione in su) ha per meta quella che tutti i centri eterici possano rispondere all'Energia del Raggio Egoico e alle altre energie di raggio sussidiario.

Risveglio e coordinamento dei Centri Superiori

Nel lungo sforzo evolutivo, mano a mano che l'uomo purifica la propria personalità e la volge al servizio della Volontà Spirituale, le energie dei centri al di sotto del diaframma si elevano automaticamente verso quelli superiori risvegliandoli.

1 Centri superiori, ricevute le energie inferiori, si attivano e volgono le loro energie verso la Testa, al punto di sintesi.

Il Centro della Gola viene attivato dall'arrivo delle energie del centro sacrale. Ciò avviene quando l'attività sessuale viene ridimensionata prima, e superata e sublimata poi. La fusione dell'energia della gola con quella in arrivo dà origine all'attività creativa sul piano mentale, dato che il centro della gola, quale organo specifico della parola creativa, focalizza l'intelligenza creativa. Questo processo di sublimazione di energie è in rapporto al conseguimento della 1.a Iniziazione.

Il Centro del Cuore si sveglia quando il plesso solare comincia a trasferire le energie al centro del Cuore, per cui il desiderio del sé personale viene trasmutato in amore spirituale.

È interessante tener presente che il plesso solare è il grande commutatore e purificatore delle energie inferiori, che la maggior parte dell'umanità adopera, ed è anche il grande centro dominante, sia per la ricezione che per la distribuzione delle energie, fino a quando il centro del cuore non sia risvegliato e cominci a dominare la personalità.

Il Centro del Cuore riassume le energie che riceve, le amalgama con le sue e le dirige poi ai centri superiori adatti a riceverle. Questo trasferimento di energie è in relazione alla 2.a Iniziazione e segna il compiersi del processo per cui l'Anima assume il dominio della natura emotiva.

Il Centro intercigliare giunge a perfetta attività quando l'uomo comincia ad avere una personalità

svilupata nei suoi aspetti fisico, emotivo e mentale coordinati e integrati. Siamo al tempo della 3.a Iniziazione. Questo centro, essendo connesso col filo creativo, è in stretto rapporto col centro della gola, da dove risalgono fuse le energie dei centri sottostanti che esso sintetizza e regola, per poi fonderle cori quelle del centro Egoico al tempo giusto. Questo Centro è non solo sintetizzatore di energie, ma anche distributore dell'energia dell'intelligenza attiva, quella che incorpora l'idea che è alla base dell'attività creativa sui livelli mentali, cioè l'atto di dare forma ideale all'idea.

Il Centro Coronale viene risvegliato mediante la meditazione il Servizio e l'Aspirazione e comincia ad essere attivo al tempo della 3.a Iniziazione quando dal Centro Intercigliare perviene il filo creativo di energie, che è un conglomerato di energie del plesso solare, del cuore e della mente e che rappresenta la risposta della personalità integrata alla energia della vita e della coscienza scesa giù col sutratma. E' allora che con un atto di Volontà illuminata del Centro Egoico viene fatta salire l'energia accumulata nel centro alla base della spina dorsale, attirandola nel campo magnetico dei centri eterici e mescolandola con le energie emanate dal centro splenico. Questa energia, chiamata Kundalini, o fuoco per frizione nel salire lungo la colonna vertebrale brucia ogni ostacolo eterico che incontra e, giunta alla base del cranio, al centro Alta Major, si congiunge col fuoco solare della Mente Egoica. In conseguenza i centri eterici e tutto il corpo eterico restano vivificati di energia e il corpo fisico potentemente vitalizzato. Ne risulta anche una forte stimolazione dei tre centri della testa, della gola e del cuore.

Questi Centri Superiori formano un campo di attrazione per la discesa, a tempo debito, dopo la 3.a Iniziazione, del 3° fuoco, quello elettrico, o dello Spirito. E così i tre fuochi per frizione (del corpo), Solare (dell'Anima) ed elettrico (dello Spirito) andranno ad incontrarsi e fondersi nel Centro Coronale alla sommità della Testa.

Il processo di trasfigurazione è giunto al suo termine.

Il potere determinante di questi eventi dipende dalla nostra opera soggettiva che va sotto il nome di costruzione del ponte di luce sul piano mentale (Antakarana), per cui si dice che l'uomo è il pontefice di sé stesso. Infatti quando il ponte è stato costruito, ciascuno dei tre Aspetti della Triade Spirituale reperisce, nell'organismo eterico dell'Iniziato vivente nel mondo fisico, un punto di contatto per cui diventa una fusione di Anima e personalità, in cui la Vita della Monade può riversarsi:

1. Il Centro Coronale diviene il punto di contatto per la Volontà Spirituale, A tma (Spirito).
2. Il centro del Cuore diviene lo strumento dell'Amore Spirituale, Buddhi (Intuizione).
3. Il Centro della Gola diviene l'espressione della Mente Universale, Manas (Mente superiore).

Le parole sono inadeguate ad esprimere ciò che avviene nell'uomo quando l'appello magnetico delle energie spirituali attira verso l'alto e assorbe le energie inferiori che riguardano principalmente la vita della personalità, o quando la Luce riflessa della Triade Spirituale e quella della Gloria Monadica sono trasferite nei centri superiori e usate dall'uomo, dando luogo alla trasmutazione, prima, alla trasformazione poi, si completa alla 3.a Iniziazione con la Trasfigurazione. Allora la Luce radiosa dell'Anima, fusa con la luce del corpo eterico, risveglia dall'oscurità la luce celata in ogni atomo del corpo fisico, e l'essere appare avvolto in una veste di Luce candida di radiosa bellezza.

Lacerazioni eteriche planetarie

Similmente a quanto avviene nell'uomo, anche nel piano eterico planetario avvengono lacerazioni dei veli eterici dovute all'azione, in via normale, dei raggi cosmici, che costituiscono l'aspetto Kundalini planetario, il cui influsso è quello di lacerare il velo, o rete eterica, che separa il mondo visibile dall'invisibile. Queste lacerazioni possono essere provocate anche da forti esplosioni atomiche riprodotte dall'uomo.

La Bibbia ci parla simbolicamente di tre grandi lacerazioni di veli eterici di maya, alle quali vanno però aggiunte altre di minor entità che hanno aiutato l'umanità ad avanzare più facilmente lungo la via illuminata e a passare attraverso le aule di maya, aiutata dalla luce che fuoriesce dalle lacerazioni nei veli operate da tre uomini divini nel momento stesso del loro trionfo.

La prima grande lacerazione fu effettuata da Mosè. Egli salì sul monte Sinai e ricevette i 10 Comandamenti che sono l'espressione della Legge Divina, adattata ai bisogni dell'umanità, che venne enunciata nella necessaria preparazione per la proiezione delle forze destinate a distruggere, purificare e riorganizzare. Mosè penetrò in una delle Aule all'interno dei veli di maya ed ivi incontrò la Gloria del Signore. Il Commentario dice: "---Colui che entrò fra i primi, penetrando all'interno dei veli, assorbì la Luce che non sapeva come trasmettere. Né Lui, né gli altri erano pronti, ma la luce li circondava e c'erano due occhi che guidavano; solo uno di essi può usare la Luce, proiettarla e dirigerla verso la sua missione, l'altro deve essere coperto, e il Datore della Legge si rese conto di ciò; perciò Egli velò la Luce e a tale scopo prese un frammento di quel velo, che Egli aveva aiutato a lacerare, e così bendato discese dalla sommità del monte e tornò all'oscurità della Terra.

La seconda lacerazione, molto più importante, avvenne quando il Cristo sottopose il Maestro Gesù alla 4.a Iniziazione e la loro azione congiunta riportò il trionfo sulla morte, dopo la grande rinuncia con la Crocifissione. Questa lacerazione lasciò penetrare la Luce nel 2° livello del piano eterico, ed un nuovo genere di illuminazione si diffuse sulla Terra: l'Amore. Così la Legge di Mosè e l'Amore del Cristo potevano penetrare nella coscienza dell'umanità in modo nuovo e diretto, perché il cervello dell'uomo diveniva responsivo, tramite la sostanza della controparte eterica del cervello fisico.

La terza lacerazione, relativamente di minor importanza, avvenne quando Saul di Tarso, sulla via di Damasco, vide la Gloria del Signore e fu convertito in Paolo Apostolo. La sua dirittura e sincerità lo spinsero a penetrare attraverso uno dei veli che impedisce la visione e così la lacerazione avvenne. Egli portò una nuova rivelazione: l'Unione, la Sintesi. Si racconta che Egli rimase accecato per tre giorni. Ciò viene riconosciuto come la penetrazione nel terzo Cielo, ove comprese la natura della Legge. e fu portato ai piedi dell'Iniziatore per effetto del suo amore e, in tal modo, trasse profitto dalla due precedenti lacerazioni nel Velo. Uscendone scrisse l'epistola agli Ebrei, in cui è espresso il primo aspetto delle qualità divine che è considerato come Unione, Sintesi, come Comunione dei Santi.

Il ritorno alla casa del Padre

Ogni "Pellegrino dell'Eternità" viaggia dall'alba della manifestazione, fino al suo termine. Gli stadi del suo cammino sono due: discendente e ascendente (involutivo e evolutivo). Nel Primo adombriamo la discesa dello spirito nella materia o nella manifestazione della forma. Nel secondo adombriamo l'ascesa dello spirito, sempre attraverso il regno delle forme, fino al regno dell'Anima. Possiamo riconoscere anche un terzo stadio che è il Sentiero della realizzazione, cioè emergenza dello spirito nella sorgente da cui provenne. L'umanità ha già toccato il punto più denso di materializzazione, e si è avviata nel suo viaggio di ritorno verso "la Casa del Padre".

Questo secondo stadio, cioè quello dell'ascesa, è suddiviso a sua volta in diversi gradi, i quali prendono vari nomi secondo le varie correnti di pensiero, e le varie religioni, ma che hanno fra loro una spiccata corrispondenza: Gli Indù lo chiamano sentiero della Liberazione; i Buddisti, il nobile ottuplice sentiero; i Taoisti, La Via; le Sacre Scritture Ebraiche, La Via Maestra; la Chiesa Cristiana, Il Sentiero della Santità; i Mistici, la via dell'unione dei Mistici e dei Santi; la Chiesa primitiva, la Via della Croce e del Serpente. Il sentiero della liberazione è diviso in:

1. Sentiero della purificazione e della prova (Aspirante discepolo).
2. Il "Sentiero" propriamente detto, o sentiero del discepolo che si divide a sua volta in sette gradi o stadi (candidato all'iniziazione).
3. Il Sentiero dell'Iniziazione che si divide pure in sette stadi (Iniziati, Adepti, Maestri).

Il primo tratto del ritorno è una specie di esperienza preparatoria in cui l'aspirante impara a dominare la personalità dimostrando la capacità di apprendere gli insegnamenti di un Maestro. Questo periodo corrisponde alla formazione del carattere.

Si principia allora ad attirare l'attenzione di un Maestro, poiché con l'assottigliarsi del Corpo Causale, la Luce interiore comincia ad apparire e ad irradiare, a divampare: "la fiaccola non è più nascosta sotto il moggio".

L'aspirante si è definitivamente volto dalla parte delle forze evolutive. La formazione del suo carattere richiede un lungo lavoro, Coltivare, cioè, le qualità deficienti, cercare con diligenza di portare la personalità sotto il dominio dell'Ego Superiore, costruire il Corpo Causale con deliberato intento, colmando qualunque lacuna possa esistervi rendendolo un adatto ricetto (strumento, dimora, sede) per l'Anima, che darà la vera vita all'edificio del nostro carattere costruito con pazienza, costanza, fermezza. Mentre l'uomo è sul sentiero della prova, il suo compito precipuo è di conoscere sé stesso, di riconoscere i propri difetti, deficienze e debolezze e di cercare di eliminarli di correggerli. Molti insegnamenti gli vengono impartiti e dalla sua abilità a sapere applicare nella pratica le mirabili verità apprese, dipende il suo progresso. Apprende anche a divenire un sostegno invisibile, cioè servo dell'umanità, sia coscientemente che incoscientemente, e in tale stadio può rimanere anche parecchie vite, se i suoi progressi sono lenti, e se va oggetto a ricadute.

Gli insegnamenti vengono impartiti nei modi più vari: Attraverso la meditazione, attraverso la lettura, attraverso la viva voce di qualche istruttore (un pellegrino più avanzato sul sentiero); attraverso Scuole tenute nei piani invisibili, alle quali l'Ego partecipa, molto spesso senza che la personalità ne sia cosciente.

Il Sentiero del Discepolo, è il secondo grado o stadio della Via del Ritorno. L'aspirante avendo acquistato il dominio sulla forma-personalità, deve ora dimostrare la sua capacità di usare l'Anima, vivendo come Anima, servendo i Maestri, mostrando coraggio discernimento, spirito di sacrificio, facoltà di saper tacere. La sua è la posizione di sentinella avanzata sulle frontiere della evoluzione umana. Nel Sentiero del Discepolo, si distinguono sette gradini, i quali possono identificarsi con il graduale contatto di rapporti sempre più frequenti e intimi con un Maestro di Saggezza. Infatti il Discepolo, divenuto tale, perché la sua Luce ha attirato l'attenzione di un Maestro, comincia ad essere ammesso nella sua aura, fino ad entrare a far parte del suo Cuore. Allora la Via Illuminata dell'Iniziazione lo attende per percorrerla con incondizionata dedizione.

Il processo iniziatorio

Ogni uomo nel suo complesso è soggetto alla legge di evoluzione, per cui procede dall'uno ai molti e dai molti all'Uno arricchito di esperienze della vita nella forma e con capacità di apportare il suo contributo di esperienze alla Vita più grande che lo pervade. E' un processo molto lento che si svolge senza sforzo particolare, per l'uomo, seguendo la legge delle 3 E: Esperimento, Esperienza, Espressione. In ogni vita l'uomo inizia l'esperimento acquista esperienza ed è in grado di esprimerla. Nella vita successiva riprende l'esperimento, approfondisce l'esperienza e può meglio esprimerla.

Vi è però un'altra via adatta soltanto a chi, rifiutando di camminare per la via più larga e piana ma lunga, sceglie la scorciatoia, la Via Illuminata della Iniziazione, via che lui stesso deve costruire e che lo condurrà più rapidamente verso la Luce. Questa via, chiamata anche Sentiero dell'Iniziazione, presenta le sue difficoltà, le sue esigenze, ma chi l'ha scelta non si lascia sopraffare e prosegue con sforzo cosciente, con rinuncia di distacco. Egli sa che rinuncia a cose di minor valore per altre di maggior pregio, per cui la rinuncia è una conquista.

Questo implica lo sviluppo e la sublimazione dei fuochi interiori e rende l'uomo cosciente con sé stesso, prima, col suo Sé superiore, poi, e infine col proprio Spirito. Per fuochi vanno intese le energie che alimentano i centri eterici e che, purificate gradualmente, salgono dai centri inferiori a quelli posti al di sopra del diaframma per renderli più attivi.

Sotto l'aspetto individuale, l'iniziazione è una espansione di coscienza che porta l'essere umano, vita dopo vita, al cospetto della Gerarchia Planetaria. Dal punto di vista occulto l'iniziazione è una esperienza di vita nei tre livelli di coscienza: fisica, emotiva e mentale. Si sviluppa la percezione

mentale che porta alla coscienza spirituale.

L'uomo vive in sette distinti piani o stati della coscienza: 1. Fisico-eterico, 2. astrale; 3. mentale; 4. Buddico o intuitivo; 5. Atmico o spirituale, 6. monadico, 7. adi o divino. Questi sette piani costituiscono altrettante sfere di moto nello spazio interiore dell'essenza individuale L'essere, infatti, evolve verso là Vita Una, in cui l'individualità o anima non è soppressa, ma si espande nell'infinito.

Focalizzazione sul piano mentale

Il processo di evoluzione interiore ha inizio quando l'uomo comincia ad essere focalizzato sul piano mentale, spostando la sua coscienza della polarizzazione nella personalità a quella dell'anima e svolgendo la sua duplice funzione esoterica di riconoscere le idee e di creare coscientemente forme pensiero. Ciò richiede forte stabilità mentale e un nuovo orientamento verso il mondo della Realtà. In merito a queste due condizioni giova qualche chiarimento:

1. L'uomo generalmente si identifica con le sue idee e con lo strumento dei pensiero, invece deve giungere alla chiara distinzione fra il pensatore, il pensiero, e lo strumento del pensiero che è il cervello. La ricettività è, però, in rapporto alle Idee della Mente Divina, quali si manifestano per mezzo di Grandi Esseri che le percepiscono direttamente e le irradiano. Le idee vengono captate dalla mente e poi interpretate e messe al servizio dell'umanità.

2. La funzione esoterica del pensatore è quella di creare nuove forme pensiero e rivestirle di sostanza mentale, e cioè creare coscientemente forme pensiero elevate, armoniche e costruttive, condensando le idee raccolte sui livelli superiori del piano mentale.

In una espressione simbolica l'uomo che segue un rapido processo evolutivo passa dall'aula dell'ignoranza, ove impera il lato materiale delle cose, all'aula dell'apprendimento, ove l'Anima acquista conoscenza e cerca di influenzare la personalità e dominarla, finché si afferma e passa nell'aula della Saggezza, ove il processo spirituale si svolge attraverso espansioni di coscienza. E' in quest'aula che l'Anima sottomette al suo magico potere la personalità, finché questa non diventi prima integrata e poi infusa di Anima. Le varie fasi di sviluppo in quest'aula vanno sotto il nome di Iniziazioni.

Per meglio comprendere tutto il lavoro dell'Anima, è bene tener presente che essa, per tutto il tempo in cui è in contatto con la personalità, è l'unione della energia vitale con quella della mente. La loro fusione produce la coscienza. La personalità, a sua volta, è un composto di quattro energie: atomica del corpo fisico, eterica astrale e mentale.

La mente, nel suo aspetto superiore, collega internamente la personalità con l'Anima. La coscienza inferiore quando è ben sviluppata permette di stabilire un contatto con quella superiore. Se vogliamo che la mente superiore possa divenire il mezzo per ottenere la conoscenza della Realtà che forma il Regno di Dio, l'intelligenza, o mente inferiore, deve essere ben risvegliata e usata consapevolmente.

L'avanzamento spirituale è rappresentato simbolicamente da un sentiero suddiviso in più tratti:

- 1) Sentiero della purificazione e della prova;
- 2) Sentiero del Discepolo accettato;
- 3) Sentiero della Iniziazione.

Per accedere e proseguire sul sentiero occorre Volontà e determinazione. Diamo qualche cenno:

1. Sentiero della Purificazione e della Prova.

E' una specie di esperienza preparatoria in cui l'aspirante dimostra la capacità di divenire discepolo adatto ad apprendere gli insegnamenti di un Maestro, e corrisponde alla formazione del carattere. Tale esperienza comincia quando si è sollecitati da una inconscia spinta interiore verso il mondo dello spirito. Sorge allora l'aspirante che comincia a ridimensionare le stravaganti attività della vita materiale, a controllare gli istinti e i desideri, a mettere un po' di ordine nei propri pensieri. Il desiderio comincia ad essere sostituito dall'aspirazione verso una vita spirituale.

Operata la purificazione emotiva e mentale e superata la prova di fermezza e di proposito, la luce del corpo causale comincia ad apparire, richiamando l'attenzione di un Maestro, il quale affida

l'aspirante alle cure di un discepolo avanzato. Così l'aspirante entra sul sentiero della prova, sul quale gli viene insegnato, per prima, a conoscere sè stesso, e perciò a divenire consapevole delle proprie debolezze per eliminarle, e poi a servire, quale servitore invisibile, ed a mano a mano che progredisce può essere utilizzato in qualche particolare lavoro. Gli vengono impartiti i primi rudimenti della Saggezza Eterna. Ogni notte sui piani sottili funzionano alcune classi di scuole dirette da iniziati dei primi due gradi, a cui l'Ego del discepolo in prova partecipa senza che la personalità ne sia cosciente.

Quando l'insegnamento è stato appreso, le difficoltà superate e molte esperienze accumulate, il discepolo si trova davanti alla Porta dell'iniziazione. Ogni passo è stato frutto di sacrificio, ma in cambio gli viene data la pace, la gioia che il dolore terreno non può togliergli. Sulla porta dell'Iniziazione egli troverà scritte quattro importanti regole:

1. Prima che gli occhi possano vedere, essi devono essere incapaci di lacrime.
2. Prima che l'orecchio possa udire, esso deve aver perduto la sua sensibilità.
3. Prima che la voce possa parlare in presenza dei Maestri, essa deve aver perduto il potere di ferire.
4. Prima che l'Anima possa stare in presenza dei Maestri, i suoi piedi devono essere lavati nel sangue del cuore.

E qui giova qualche commento su questi importanti aforismi densi di significato esoterico e che troviamo in "La Luce sul Sentiero".

1. Gli occhi sono le finestre dell'Anima e, pertanto, non devono essere appannati dalle nebbie dell'emotività; solo così l'Anima potrà vedere la realtà.

Per essere incapaci di lacrime causate dall'orgoglio ferito, da critica malevole, da contrarietà e delusioni, da gioie e da dolori, l'uomo deve ritirarsi dalle sensazioni e dall'emotività, per entrare nella conoscenza in cui regnano la fermezza, la calma, la pace.

L'uomo che nella vita è costretto a recitare la parte, è consapevole che dietro ad ogni avvenimento c'è uno scopo e che deve sapersi dominare per elevarsi al di sopra delle contingenze personali, sforzandosi di realizzare la propria individualità.

2. Prima di udire chiaramente la verità in mezzo all'assordante vita dei sensi, il nostro orecchio deve perdere la sua sensibilità nell'udire cose spiacevoli, restando fermo nella coscienza della propria anima. E' necessario, perciò, raggiungere il silenzio interiore per udire la voce che non ha suono. Ma una volta udita tale Voce, l'orecchio resterà sempre sensibile alla sua armonia.

3. Il potere di parlare in presenza dei Maestri riguarda la vita interiore che deve servire da guida all'aspirante nel compiere il suo lavoro, dopo aver perduto il potere di ferire con la parola.

4. I piedi lavati nel sangue del cuore riguardano la natura emotiva collegata con gli istinti della mente inferiore, cioè con i desideri che sono divenuti parte di noi stessi, da cui ci distacciamo con sofferenza facendo sanguinare il cuore; ciò occorre superare.

Dopo di ciò l'occhio comincerà a vedere le verità spirituali, l'orecchio ad udirle, la lingua a poterne parlare con coloro che sono avanzati sul sentiero. E' a tal punto che l'Anima comincia a comprendere i misteri e il significato, della vita e ad afferrare qualche barlume del Grande Piano Divino. E' a questo punto che al discepolo viene concesso di parlare in presenza dei Maestri, a patto che diventi un vero servitore.

2. Sentiero del Discepolato accettato.

Questo stadio, chiamato anche del Piccolo Discepolato, comprende due gradini, il 1° è detto Iniziazione Lemuriana ed è considerato come il prolungamento del sentiero probatorio, il 2° detto Iniziazione Atlantidea è quello proprio del discepolato accettato perché a questo livello si può venire in contatto col Maestro.

Gli accostamenti col Maestro possono avvenire con vari gradi di chiarezza a seconda degli stadi del sentiero in uno dei seguenti modi:

1. esperienza di sogno.
2. insegnamento simbolico.
3. forma pensiero di un Maestro.
4. contatto diretto col Maestro nella Meditazione.

5. intervista nell'Ashram di un Maestro.

I primi tre sono più abitualmente esperienze del discepolo in prova, mentre gli ultimi due vengono sperimentati dal discepolo accettato. Naturalmente questi hanno le loro controparti astrali o psichiche inferiori. Il discepolo accettato deve dimostrare la sua capacità di usare l'Anima e di vivere come Anima: da aspirante egli basava la sua conoscenza su convinzioni interiori, ma sul sentiero del Discepolato accettato i convincimenti devono essere fondati sulla Visione della quale avrà la graduale Rivelazione durante l'intero cammino iniziatico.

1.a Iniziazione.

Questo gradino viene raggiunto a seguito del tentativo della Volontà dell'Anima di dominare la personalità non ancora integrata e col dedicarsi al servizio dell'umanità. E' necessario aver conseguito il dominio sul corpo fisico in modo da obbedire automaticamente al sé superiore, di essere liberati dall'illusione dell'io personale, riconoscendo l'Unità della Vita e quindi la Fratellanza Universale.

Indipendentemente dalla conoscenza delle Dottrine dello spirito, può accadere che la purezza di vita di un individuo attiri l'attenzione della Monade la quale fa sentire la sua volontà. L'anima ne registra l'impulso ricevuto e lo proietta nella personalità che, a sua volta, ne resta sensibilizzata e vi risponde avviandosi sul sentiero del Ritorno.

Gli effetti immediati del conseguimento di questo 1° gradino sono rappresentati dall'interscambio fra le forze dei centri eterici posti al di sopra del diaframma che provengono dall'Anima e quelle dei centri sottostanti. Questo dà luogo allo stabilirsi della prima attività interiore coordinata che dà l'avvio alla costruzione del collegamento fra Anima e Personalità chiamata Ponte o Antakarana.

Alla 1.a Iniziazione l'ingiunzione occulta è Conoscere. E' un comando duale: all'Anima di conoscere la Monade, per dimostrare la volontà divina; alla personalità di conoscere l'Anima e darne piena espressione. La conoscenza viene gradualmente ampliandosi in ciascuna delle successive iniziazioni, finché si trasforma in Saggezza.

2.a Iniziazione

La 2.a Iniziazione costituisce la crisi del dominio dell'emotività; infatti le difficoltà che si presentano sono proprio nel dominio del corpo astrale il quale, con i suoi impulsi, desideri, emozioni e fascino, genera in noi reazioni che si alternano con ragionamenti logici. Però, a mano a mano che la mente si afferma e guadagna in ascesa, le nebbie dell'illusione svaniscono ed emerge la chiarezza di visione. Col distacco delle cose materiali che ci stanno a cuore, e col liberarci dal dominio delle emozioni, il corpo astrale diventa limpido e calmo come le acque di uno stagno, essendosi esaurita la carica della natura inferiore. Perciò la 2.a Iniziazione è realmente lo stadio della liberazione e della purificazione emotiva.

Nell'iniziato di 2° grado viene intensificata l'aspirazione a servire, a rinunciare al proprio punto di vista che implica anche dominio sulla mente inferiore da parte dell'Ego. Il Centro creativo della gola viene vivificato di energie che consentono di servire per mezzo della parola, utilizzando il patrimonio della mente concreta. Si sviluppano i poteri psichici col solo scopo di poter aiutare il Maestro invisibile, e con la possibilità di abbandonare coscientemente il corpo fisico per lavorare nei mondi invisibili, riportando poi nella coscienza di veglia il ricordo del lavoro compiuto.

Le due prime Iniziazioni servono ad unificare il triplice sé, in quanto l'Anima e la personalità preparano il corpo attraverso cui fluirà l'energia al tempo della 3.a Iniziazione. Questa unificazione va sotto il nome di Ponte o Antakarana, diamo qui un cenno.

Costruzione dell'Antakarana

L'Anima viene in incarnazione per compiere la sua parte di servizio al Piano Divino. Per immettersi nei veicoli della personalità Essa, al filo di energia che proviene dalla Monade; aggiunge il suo filo (sutrātma). Il primo va ad ancorarsi al cuore e forma la Vita, il secondo si fissa alla testa e forma la Coscienza. Ora il Discepolo, per liberarsi dall'influenza dei veicoli della personalità e acquisire

coscienza della Realtà, deve fare l'opposto, deve, cioè, costruire con sostanza mentale un ponte tra la personalità e l'Anima e poi un proseguimento, con sostanza di Luce, che colleghi l'Anima con la Triade Spirituale. Deve cioè divenire il pontefice di sé stesso (costruttore del ponte).

La costruzione del ponte

Questo è l'inizio della vita inclusiva, della cosciente unità con le altre anime. La simbologia del Ponte la troviamo un po' dovunque: nella mitologia Giapponese col nome di Ponte oscillante del cielo che gli Dei usavano per scendere ad ispezionare la terra; nel Buddismo col nome di Via Orientale dello Zen; nelle Antiche Scritture Bibliche col nome di Scala di Giacobbe che veniva adoperata dagli Angeli; nella Chiesa Cattolica corrisponde alla Via, la Verità, la Vita, e al Principio Cristico in noi.

La costruzione del ponte ha inizio quando l'essere entra sul sentiero della prova e viene ultimato alla fine della 3.a Iniziazione. Per chi intraprende il Sentiero, le energie dell'Anima diventano sempre più attive, e l'uomo cerca di usare la sua mente più consapevolmente e di manifestare l'Amore-Saggezza nel mondo fisico. Quando poi le energie cominciano ad essere usate per il servizio, si viene a formare fra l'Ego e la personalità un campo magnetico di attrazione reciproca. Arriva un momento in cui l'Anima si apre una via e si proietta nel mondo della personalità, lungo un filo di energia, formando un primo fugace contatto; in seguito, quando questo contatto diviene stabile, si ha l'integrazione della personalità con l'Anima.

Lo sforzo continuo e l'esercizio della volontà portano poi ad un costante flusso di energie e di forze fra la Personalità integrata e l'Anima, per giungere, in fine, alla fase di personalità infusa di Anima. L'Anima con il suo argenteo filo di vita è come una calamita permanente che influenza e attira la personalità, quando questa viene portata coscientemente nel suo campo magnetico. L'individuo risponde allora a questo richiamo o attrazione, lanciandosi coscientemente verso i mondi superiori con una corrente di forza ascendente; così i fili di energia della vita e della coscienza che scendono e quello della personalità che sale formano un ponte.

Questo collegamento parte dal centro della gola e va al centro della testa, dopo aver ricevuto le energie purificate provenienti: dal corpo fisico, tramite il centro splenico eterico e quello del cuore, dal corpo astrale, tramite il plesso solare e il centro del cuore; dal corpo mentale, attraverso il centro intercigliare. La costruzione di questi tre minifili di energia costituisce la risposta dell'uomo all'energia dell'Anima. La costruzione si viene formando a mano a mano che l'uomo domina la natura inferiore, facendo del plesso solare l'anticamera del cuore; del cuore il santo tabernacolo della Vita, della mente il riflettore della Luce dell'Anima. Tutto questo processo ci conferma che non è nel mondo della forma, ma nella nostra sostanza mentale che lo sviluppo creativo deve essere compiuto.

L'Arcobaleno

Ogni volta che noi cerchiamo di elevarci dalla personalità all'Anima mediante l'allineamento nella meditazione, costruiamo con sostanza mentale una via di luce individuale e contribuiamo anche alla formazione di quella collettiva che è l'insieme di tutte le luci che compongono la Grande Via Illuminata, L'Arcobaleno della settemplice luce che unisce l'Umanità alla Gerarchia Spirituale dei Maestri e alle altre Entità di Luce ancora Superiori. Questo collegamento rappresenta la coscienza della continuità della vita.

Sentiero dell'Iniziazione

Il sentiero dell'Iniziazione vera e propria, dal punto di vista della Gerarchia, comincia al 3° grado in cui il Discepolo viene a contatto col Re del Mondo, il Grande Iniziato. Preludio per ciascuna iniziazione di questo sentiero è la cecità occulta che corrisponde, in una certa misura, a quella che i Mistici Cristiani chiamano "notte oscura dell'anima".

Questa cecità è indotta spiritualmente, cioè è imposta dall'anima, affinché le lezioni dell'esperienza cosciente del Discepolato possano essere assorbite ed espresse correttamente. Così il Discepolo

sulla soglia della Iniziazione si trova solo nell'oscurità e deve contare soltanto sulle proprie risorse. Superata la crisi della Soglia, egli si trova in una continua effusione di luci che gli consentono di vedere innanzi più profondamente, più inclusivamente.

3.a Iniziazione

Alla 3.a Iniziazione si perviene dopo che, dominato il corpo mentale, fra la personalità e l'Anima si è formato il canale di collegamento che colma la lacuna esistente fra la mente concreta e quella astratta. A questo stadio si sviluppa la capacità di usare la sostanza mentale e di venire a conoscenza delle leggi relative alla costruzione di forme pensiero creative. La conoscenza conseguita consente all'iniziato di dominare i quattro sottopiani del piano fisico cosmico e cioè fisico, eterico, astrale e mentale. Giunti alla 3.a Iniziazione cessa il cielo delle rinascite, però si può tornare sulla terra per libera scelta, per compiere una missione.

Nella preparazione per l'Alto conseguimento, l'anima pervade, in modo sempre più crescente, la personalità fino a dominarla e fondersi con essa, eliminando tutto ciò che è separativo e che cela la Divinità nell'uomo, perciò questa Iniziazione costituisce la maggiore emersione dalle limitazioni della forma in cui lo Spirito è celato e rappresenta il punto culminante di una sequenza di dualità superate, di spostamenti graduali da un punto di tensione ad un altro, da una intenzione ad un altro proposito, da una espansione di coscienza, ad un'altra di maggiore ampiezza.

In tutto questo contesto l'Anima, già fusa con la personalità, completa, con sostanza di luce, il ponte che la collega alla Triade Spirituale (Atma - Buddhi - Manas.) A questo stadio, ciascun aspetto della Triade reperisce nell'organismo eterico dell'Iniziato un punto di contatto per riversare la Vita della Monade. Più precisamente:

- 1) Il Centro della Testa diviene il punto di contatto per la Volontà Spirituale, Atma.
- 2) Il Centro del Cuore diviene lo strumento dell'Amore Spirituale, Buddhi.
- 3) Il Centro della Gola diviene l'espressione della Mente Universale, Manas.

In tal modo l'intera personalità viene inondata di Luce che fluisce dall'Alto e la trasfigura; perciò la 3.a Iniziazione è stata chiamata della Trasfigurazione. Conseguita la 3.a Iniziazione, il Discepolo si prepara a dimostrare l'Aspetto Vita.

4.a Iniziazione

A questo stadio il Grande Discepolo depone il desiderio della vita nella forma e di quella senza forma, depone l'orgoglio della vetta raggiunta e rinuncia al suo Corpo Causale che viene rimpiazzato dalla consapevolezza dell'Anima, tutte le forze e tutte le cose obbediscono al suo comando. La 4.a Iniziazione è perciò chiamata della Grande Rinuncia, essendo la suprema espressione della Volontà di liberazione dai tre mondi fisico, emotivo e mentale, con lo scopo di poter aiutare, in grado elevato, l'umanità, trasmettendole energia e vita nuova.

Queste parole possono essere meglio comprese se pensiamo a Gesù che fece la Grande Rinuncia sulla Croce. per salvare l'umanità fu allora che Egli prese la 4.a Iniziazione.

La rinuncia del Corpo Causale o Egoico è la somma totale di tante rinunce piccole e grandi, lungo le età, influenzate dall'energia del 4° Raggio dell'Armonia attraverso il Conflitto: il lungo conflitto fra lo Spirito e la materia giunge alla fine.

Il Corpo Causale, quale veicolo dell'Anima, si dissolve gradualmente per Lui atto di volontà spirituale, non essendo più necessario come intermedio, dato che, con la avvenuta fusione della mente inferiore con la superiore, l'intero ponte collega la Personalità infusa d'Anima direttamente con la Monade.

La nota dominante nella preparazione alla 4.a Iniziazione è la Volontà di resistere, di soffrire con distacco, sapendo che l'Anima non soffre.

Il Discepolo che ha raggiunto la 4.a Iniziazione, essendosi liberato dalle limitazioni dei mondi fisico, emotivo e mentale e avendo spezzato i legami del karma ha la visione molto più ampia, per cui diviene consapevole del Proposito e del karma planetario in tutta la vastità. Egli dirige tutte le

proprie energie verso la cooperazione planetaria che si attua mediante due grandi evoluzioni: la devica e l'umana.

5.a Iniziazione

La 5.a è l'Iniziazione sulla Via della Santità, essa è una realtà trascendente, un rapporto fra microcosmo e macrocosmo, rapporto che si stabilisce durante le cinque Grandi Iniziazioni, in quanto ciascuna focalizza, a guisa di evento planetario, una energia dei sette centri del Sistema Solare dirigendola ai corrispondenti centri del corpo del candidato all'Iniziazione. Nel Trattato sul Fuoco Cosmico si legge: "Quando il Fuoco latente della personalità, o inferiore, si fonde coi Fuoco della Mente o Sé superiore, ed entrambi, alla fine, si compenetrano con la Fiamma Divina, l'uomo prende la 5.a Iniziazione ed ha compiuto uno dei suoi più grandi cicli".

Liberatosi dal piano buddhico (percezione spirituale), il Choan si incammina verso il piano atmico, al culmine dell'ascesa iniziatica egli vede più alte mete da raggiungere: qui la Visione si trasforma in Rivelazione che è la Sintesi del Piano Divino. Perciò la 5.a Iniziazione è chiamata della Rivelazione.

A questo stadio l'Iniziato ha a disposizione l'energia di tutto il Pianeta essendo un punto di luce avanzato, Egli funziona da ponte nell'irradiare l'energia monadica e nel manifestare intelligenza e amore che in Lui sono divenuti istintivi. Nella preparazione per questa Iniziazione, molta parte ha la Volontà trascendente di cui uno dei fattori è la Cecità occulta. Al riguardo è da ricordare che la stessa Luce di Dio, nella sua più limpida purezza, è oscura. Ciascun contatto con l'Unico Iniziato porta il Discepolo più vicino al Centro della più pura oscurità.

Il Tibetano dice: "La Cecità occulta è indotta spiritualmente ed oscura la gloria, il conseguimento e la ricompensa". Con questa culminante esperienza il Maestro dimostra la propria capacità di stare solo nella Volontà di Bene, senza aiuto delle luci dei passati conseguimenti.

6.a Iniziazione

Il Choan della 6.a Iniziazione depone ogni rivestimento dei piani al di sotto del monadico. Egli ha la visione dell'intero Sistema Solare e la Rivelazione del Proposito del Logos Solare, Per la prima volta vede i piani come un sol piano in tutte le sue suddivisioni. Egli è un Signore della Legge che opera a tutti i livelli della Catena Planetaria. avendo realizzato in sé l'unità di tutta la vita e di tutta la manifestazione.

Questa Iniziazione è chiamata della Decisione poiché il Grande Discepolo deve scegliere per il ciclo futuro della Sua Vita uno dei Sette Sentieri sul quale proseguire; ma è anche chiamata Iniziazione dell'Ascensione perché l'Iniziato passa dalla giurisdizione della Gerarchia Spirituale a quella di Shamballa, a meno che Egli non scelga il sentiero del Servizio sulla Terra. Quale Maestro della 6.a Iniziazione egli partecipa ogni sette anni al Conclave dei Maestri per decidere su tutte le forme di vita relative a tutti i regni di natura nei tre mondi fisico, emotivo e mentale e il loro progresso evolutivo. Queste decisioni vengono poi riguardate ogni cento anni dal Re del Mondo e dal Suo Consiglio, per vedere fino a qual punto il volere della Gerarchia si conforma al Volere Divino.

7.a Iniziazione della Resurrezione

Tutti i gradini della scala iniziatica sono la preparazione per la 7.a Iniziazione che è l'ultima planetaria e la 1. a della Via Eccelsa Chi raggiunge questo elevatissimo grado è un Signore del Sistema Solare e viene spinto verso altre vie extra planetarie, per cui la 7.a Iniziazione viene considerata come una specie di lancio fuori del piano fisico cosmico e ciò costituisce la vera finale Resurrezione.

Giova ricordare che il Signore Cristo prese la 7.a Iniziazione della Resurrezione simultaneamente al risorgere dalla tomba del Maestro Gesù, dopo che era stato crocefisso. Fu allora che Gesù prese la 4.a Iniziazione della Rinunzia.

Il Grande Iniziato del V grado, essendo libero dai tre mondi fisico, astrale e mentale, ha il potere di funzionare nel Corpo eterico del Logos Planetario. La Sua visione va oltre i confini del Sistema

Solare che è soltanto uno dei tanti centri di forza mediante i quali si manifesta una Entità Cosmica superiore al Logos Solare. Sotto questa visione vi è un grandioso Proposito: La Rivelazione dell'Unità Essenziale.

Questa ultima Grande Iniziazione Planetaria è disgiunta da ogni considerazione di forma, per cui l'Iniziato diventa un punto concentrato di Luce vivente, un Conoscitore della Vita nella Sua reale pienezza, che fa di Lui una parte di quel Grande Tutto che sta al di fuori della Vita Planetaria.

Cerimonie Iniziatiche

Le cerimonie iniziatiche non sono un fatto esterno, ma una elevazione di coscienza, una conquista interiore. Le prime cinque iniziazioni avvengono sul piano mentale, le due ultime sui piani buddhico e atmico. Il Signore del Mondo, Sanat Kumara, è presente a tutte le Iniziazioni, il suo potere fluisce e la stella luminosa compare innanzi all'Iniziato, quale segnale della Sua approvazione. Ogni iniziato è accompagnato alla presenza dell'Iniziatore di due Maestri disposti ai suoi lati in modo da formare con l'Iniziatore un triangolo che, agendo da tramite, rende possibile l'azione dell'energia della Verga Iniziatoria di cui l'Iniziando, da solo, non potrebbe sostenere la elevata potenza.

Per le due prime iniziazioni il Signore del Mondo è presente in una posizione simile a quella del Guardiano Silenzioso, in quanto officia l'Istruttore del Mondo, il Cristo, assistito dal Capo della Civiltà, dal Capo della Razza e da un Maestro di grado elevato. Il flusso di energie della verga iniziatoria viene dal Cristo diretto ai centri eterici del cuore e della gola, che sono i sintetizzatori dei centri inferiori dell'Iniziando.

Alla 3.a e 5.a iniziazione officia Sant Kumara con l'intervento dei tre Buddha dell'attività e di due Maestri che fanno da padrini. Egli fa uso della Verga di potere e dirige l'originario fuoco della Monade ai centri della testa. In virtù di ciò l'iniziato diventa un Membro della Gerarchia.

Ciascuno dei tre Buddha dell'attività incarna l'energia di uno dei tre sottopiani superiori del mentale. Alla 3.a iniziazione uno di Essi trasmette al corpo causale dell'iniziato l'energia che distrugge la sostanza del 3° sottopiano, operando in tal modo la parziale distruzione di quel corpo; alla 4.a iniziazione un altro Buddha trasmette energia del 2° sottopiano, producendo la completa dissipazione del corpo causale, mentre l'ultimo Buddha, alla 5.a iniziazione, trasfonde l'energia del 1° sottopiano nei rimanenti atomi del corpo causale, producendone la dispersione e quindi la liberazione finale dell'Iniziato.

Alla 6.a e 7.a iniziazione officia Sant Kumara, il Re del Mondo, ma in modo del tutto esoterico, poiché è il Logos Planetario che officia come Iniziatore. Le due Entità sono fuse in una sola che manifesta aspetti diversi. Alla Cerimonia partecipano i tre Buddha esoterici che formano il triangolo nel quale sta l'iniziato quando è di fronte all'Iniziatore. Assistono anche molti Membri della Gerarchia che funzionano oltre i confini del mondo fisico ed eterico della Terra.

Effetti dell'Iniziazione

L'energia della Verga Iniziatoria dà ai centri eterici una vibrazione nuova, il fuoco kundalini dalla base della colonna vertebrale viene diretto verso quel centro che è oggetto di particolare attenzione. Tale centro intensifica l'attività, aumentando il movimento rotatorio dei suoi petali.

Alla 3.ª iniziazione l'energia del Sé Superiore sprigiona sul piano fisico l'intera somma di energia accumulata durante le numerose incarnazioni.

Dopo la 3.ª Iniziazione avviene una stimolazione negli atomi permanenti della Triade Spirituale che conduce alla liberazione del veicolo buddhico e si ha anche un trasferimento della polarizzazione inferiore alla superiore. L'uomo è divenuto cosciente dei poteri dell'Anima nel loro aspetto superiore. Così il discepolo procede avanzando sul sentiero; Egli passa da una rivelazione ad un'altra fino a raggiungere lo stadio culminante in cui gli vengono affidati uno dei segreti e la parola di potere, relativi al grado raggiunto, che gli aprono innanzi i veri piani con tutte le evoluzioni che su essi si svolgono. Riceve la Rivelazione della Presenza e quella della Visione. La prima riguarda gli aspetti della Monade (Volontà-Potere, Amore-Saggezza, Intelligenza Attiva)

e dell'Angelo Solare (volontà spirituale, intuizione, intelletto). La seconda concerne in tempo e lo spazio e implica il riconoscimento da parte dell'Iniziato di quanto egli ha svolto e della parte che deve ancora svolgere nel Piano Divino. La Visione che si palesa riguarda il passato delle sue vite precedenti, il presente relativo al lavoro cui egli è collegato; il futuro, nel senso che per un istante egli ha la visione del Sentiero di radiosa bellezza che splende sempre più verso la perfezione. Così, di luce in luce, da percezione a percezione, da forza ad energia, dal fuoco della personalità all'integrazione dell'Anima, e quindi dall'Anima allo Spirito e da questo alla Monade, il Discepolo avanza fino a divenire un punto focalizzato entro la Mente di Dio, una Entità Solare.

Azione di volontà e le nove iniziazioni

L'individualizzazione segna il passaggio dal regno animale, a quello umano; nasce una nuova unità di coscienza che si inserisce nella corrente evolutiva verso il regno superiore. Il percorso è lento, ma, volendo, può essere fatto con una certa rapidità in relazione all'ampliamento di coscienza e al volere che consente all'essere di trascendere il regno umano ed entrare in quello superumano.

Le tappe sono tante e possono essere viste nell'insieme come passaggi dall'aula dell'ignoranza in quella della Conoscenza e da questa nell'Aula della Saggezza. Ciascun passaggio ad uno stadio superiore nell'Aula della Saggezza è una Iniziazione. Sette sono i gradi di Iniziazione del nostro Sistema Solare: due inferiori e cinque superiori che, peraltro, sono preparatori all'ammissione della vasta Fratellanza di Sirio in cui il primo gradino corrisponde alla 5.a Iniziazione Solare.

Nell'Aula della Saggezza l'orizzonte si allarga, la visione e la comprensione si approfondiscono e l'ampliamento della coscienza porta all'unificazione della Personalità con l'Ego, e, in livelli superiori, al completamento con la Monade.

Il processo iniziatorio è anche chiamato Via Illuminata perché nel discepolo si produce un più fulgido lampeggiare del suo fuoco. Un ruolo determinante in ogni conseguimento ha la volontà di cui si possono fare sei distinzioni

1. Volontà della personalità.
2. Determinazione.
3. Stabilità di proposito.
4. Volontà dell'Anima.
5. Volontà dello Spirito.
6. Volontà della Monade.

La volontà è un'energia spirituale che proviene dalla Monade e si esprime per mezzo dell'Anima che la riflette nella personalità; pertanto quello che chiamiamo il nostro volere è soltanto un riflesso dell'Anima che può assumere ampiezza a seconda dello sviluppo della personalità e del suo proiettarsi verso la vita interiore.

La Iniziazione

La 1.a Iniziazione è soltanto il primo passo della vita spirituale, e non una iniziazione dal punto di vista della Gerarchia Occulta, e la si raggiunge orientandosi verso la vita dello spirito e dedicandosi al servizio dell'umanità. Indipendentemente dalla conoscenza della dottrine dello spirito, può accadere che la purezza di vita di un individuo attira l'attenzione della Monade la quale fa sentire la sua volontà. L'Anima ne registra l'impulso ricevuto e lo proietta nella personalità che, a sua volta, ne resta sensibilizzata e vi risponde, avviandosi sul Sentiero del Ritorno. Questa è la determinazione della volontà spirituale.

In altre parole l'individuo, diventando sensibile all'influsso della sua Anima, mette fine alla Vita frivola, ridimensiona le attività materiali e stravaganti del corpo fisico, domina gli appetiti e gli istinti nonché i desideri, disciplina la mente concreta e si disidentifica da questi corpi affermando:

Io ho un corpo fisico, ma non sono il corpo fisico;

Io ho un corpo emotivo, ma non sono il corpo emotivo;

Io ho un corpo mentale, ma non sono il corpo mentale;

Io sono un'Anima vivente che ama e vuole.

in tal modo la natura inferiore dominata può manifestare la natura superiore. Quando il T Aspetto del sé inferiore, il corpo emotivo, è soggiogato o tramutato, la Luce del Cristo 2° Aspetto) appare. Quando il I° Aspetto del sé personale, il corpo mentale inferiore, è dominato, la volontà dell'Ego può essere conosciuta e, per suo mezzo, anche il Proposito del Logos.

Durante il processo che conduce alla 1.a Iniziazione l'aspirante fa la sua libera scelta: dice di no alle sollecitazioni dell'elementale fisico, respinge l'allettamento del corpo emotivo e sceglie l'ideale desiderato: il Sentiero.

Tutto questo egli riesce a realizzare, in quanto è in grado di evocare il potere della Volontà in lui latente, che si traduce in volontà di sacrificio o di liberazione dal corpo fisico, e porta in espressione una certa misura di integrazione della propria Anima. Insieme alla Volontà, ha una parte specifica nel dominio dei sensi la meditazione sulla natura di essi e sui loro attributi. Quando si perviene alla soglia della 1.a Iniziazione, il desiderio comincia ad essere sostituito da aspirazioni accoppiate con la qualità mentale della determinazione che, però, è soltanto il 2° gradino della volontà.

L'istinto di auto preservazione, il sesso, il cibo, ecc. assumono un diverso valore. E' lo stato della 1.a Iniziazione che esige disciplina e purificazione dei veicoli della personalità e quindi l'uso del potere della volontà.

Mano a mano che la personalità comincia a rispondere all'influsso dell'Anima le varie qualità della Volontà sviluppano la sensibilità, rivelandosi come persistenza che nega lo scoraggiamento, come pazienza che sviluppa la serenità, come tolleranza che testimonia la conoscenza, come libertà che tende a superare gli impedimenti e le limitazioni, come proposito di procedere in una direzione, nonché come crescente senso di unità con tutti gli esseri o di sintesi che pervade tutta la creazione.

La 1.a Iniziazione viene raggiunta a seguito del I° tentativo della volontà dell'Anima di dominare la personalità ancora non, integrata. E' allora che nasce lo spirito Cristico nel cuore dell'uomo che dà l'avvio al primo passo sul sentiero.

Gli effetti immediati del conseguimento di questo I° gradino del Sentiero sono rappresentati dall'interscambio fra le forze dei centri posti al di sopra del diaframma, che provengono dall'Anima, e quelle dei centri al di sotto. Questo dà luogo allo stabilirsi della prima attività interiore coordinata.

Il punto di vista dell'Anima

Alla 1.a Iniziazione la Volontà può essere considerata come impulso spirituale che viene mano a mano sempre più crescendo mediante in atto del concorde volere dell'Anima e della personalità. L'ingiunzione occulta è Conoscere. E' un comando duale: all'Anima di conoscere la Monade, per dimostrare la Volontà Divina; alla personalità e l'impulso di conoscere l'Anima e darne piena espressione. La conoscenza viene ampliandosi grado a grado in ciascuna delle successive iniziazioni, finché si trasforma in Saggezza.

L'Anima, dimorando sul proprio livello, conosce la volontà e porta in manifestazione alcuni conseguimenti iniziati dal suo riflesso nella personalità, simultaneamente rivolge il fuoco per identificarsi con il Volere della Monade. In questo l'Anima sa che la Volontà è l'espressione della Legge del Sacrificio che viene compiuto eseguendo la Divina Intenzione.

I Raggi e le Iniziazioni

La Divina Volontà è espressa dalle energie dei Raggi. La 1.a Iniziazione è connessa al V Raggio che riguarda spirito e materia e incorpora la volontà di espressione. Perciò, ovviamente, riguarda il dominio e la trascendenza degli appetiti puramente fisici e le relative reazioni con conseguenti cambiamenti di focalizzazione ad un livello più idealistico e impressionabile.

Il 7° Raggio governa anche le relazioni sessuali nel matrimonio e fa affiorare le trasmutazioni di energie dal centro sacrale (creazione sul piano fisico) al centro della gola (creazione sul piano spirituale), liberando perciò quella creatività necessaria per servire il Piano. Ecco perché la 1.a

Iniziazione è connessa col dominio degli appetiti fisici e; il saggio uso delle forze sessuali. Il processo iniziatorio può essere definito come il Proposito inerente alla Volontà, con l'intento di liberare la vita dalla forma. Questo si riferisce al Divino volere e come si esprime attraverso il regno umano.

Nell'uomo che ha raggiunto la 1.a Iniziazione, lo sviluppo del centro della testa e il suo uso attiva la Volontà; questa è la caratteristica dello Spirito e si manifesta come proposito. Con lo sviluppo e l'uso del centro del Cuore si attiva l'Amore-Saggezza, e la vita e le opere dell'uomo manifestano L'Amore Divino. Poiché la Mente di Dio è Amore di Dio è intelligenza, questi due aspetti di una Sola Grande Qualità sono attivati per compiere la Sua Volontà. Di ciò il Cristo è stato fulgido esempio, e questo deve manifestarsi nell'uomo.

La Volontà e 2.a Iniziazione

La risposta della personalità all'impulso dell'Anima è inconscia alla 1.a Iniziazione e diviene sensibilmente sempre più cosciente durante la preparazione alla 2.a Iniziazione, a causa del crescente grado di infusione dell'Anima stessa nella personalità. Il cambiamento avviene sul piano mentale, mano a mano che il plesso solare, educato e dominato, diventa l'anticamera del cuore e questo, in conseguenza, diviene fonte di elevati e nobili sentimenti.

La prima timida espressione è quella della volontà che attira sempre più luce nel campo delle emozioni, segue la volontà del distacco, quella della liberazione, e infine, un cosciente ed avanzato stadio di purificazione, già cominciato durante la 1.a Iniziazione. Pertanto la preparazione alla seconda Iniziazione si riferisce al periodo di cosciente (vocazione della volontà e del suo uso, accoppiato ad un crescente sforzo di identificarsi col disegno, che comincia a divenire chiaro, di dominare l'emotività e rispondere al volere dell'Anima.

La 2.a Iniziazione è realmente lo stadio della liberazione e della purificazione dato che con la natura emotiva controllata il discepolo può lavorare con maggior libertà, usando creativamente le sue capacità mentali e quelle immaginative ad un grado elevato. Inoltre sviluppando la visione il discepolo può meglio comprendere il lavoro a lui affidato.

Il campo di Kurushetra

Il corpo astrale con i suoi impulsi, desideri, emozioni, fascino e ideali, genera in noi reazioni che si alternano con lampi di ragionamenti. Mano a mano che la mente si afferma e guadagna in ascesa, le nebbie dell'illusione vengono disperse ed emerge una certa chiarezza di visione. Perciò l'attenzione del discepolo deve essere rivolta al piano astrale per superare gli inevitabili conflitti fra lo stato emotivo e quello men tale, in ciò non mancano sofferenze e difficoltà. Il distacco dalle cose materiali che tanto ci stanno a cuore, il liberarci dal dominio delle emozioni, dopo che abbiamo raggiunto il 1° gradino della scalata iniziatica, richiede una certa dose di buona volontà, la quale, adoperata poi come abito di vita, porta alla realizzazione delle qualità e degli aspetti della Volontà di Bene. Il discepolo sul sentiero anela alla meta e prosegue di stadio in stadio. Ora è in cammino verso il conseguimento della 2. a Iniziazione, quello stadio che porta la liberazione della personalità dal dominio emotivo.

Un significativo passo avanti viene fatto quando la separatività viene sostituita da una sviluppata discriminazione mentale, che è l'abilità di riconoscere i veri valori e di fare una ponderata scelta, mettendo in funzione il meccanismo della volontà e la relativa dinamica evolutiva. A questo punto l'essere umano scopre la sua abilità nel pensare e nel ragionare, per cui è in grado di liberarsi dalle influenze esterne e dai desideri. Il suo corpo mentale sviluppandosi tende ad identificarsi col volere dell'Anima.

Il dominio della mente unitamente alla percezione spirituale sono sufficienti per spazzar via ogni residuo astrale, e ciò anche per il fatto che il volere dell'Anima viene riflesso dal corpo mentale, attivando i centri posti al di sopra del diaframma (cuore, gola e testa). In sintesi, si può dire che, portando il corpo emotivo sotto il dominio della mente e disciplinandolo mediante lo sviluppo della purificazione esso diventa come un limpido stagno che riflette l'amore dell'Anima. Le detergenti

acque della purificazione portano il corpo emotivo a non più ostacolare l'integrazione e la fusione crescente della personalità con l'Anima.

Fra la 1.a e la 2.a Iniziazione intercorrono molte vite, o ritorni in incarnazione, a mano a mano che il discepolo si avvicina al traguardo, la sua Volontà diventa sempre più forte e la visione sempre più chiara. I sentimenti, i turbamenti astrali vengono superati e sostituiti da nuovi crescenti alti ideali; il fuoco della dedizione brucia le scorie e il volere del discepolo si focalizza sul piano mentale, alimentando forme pensiero elevate. Il discepolo diviene così un servitore capace di proseguire sul sentiero, la decisione della volontà allora sale di una voluta della spirale. Il progresso da compiere è quello di dare espressione al Piano che incorpora la Volontà di Shamballa per l'umanità.

Passando dal particolare al generale occupiamoci anche dell'umanità. vista nel suo insieme avvolta dall'illusione o annerimento astrale. La liberazione dell'umanità dall'astralità deve essere attuata dai discepoli sul sentiero. usando la tecnica della Luce che deve focalizzare la volontà degli uomini, affinché assumano il controllo sui loro desideri che costituisce la causa nascosta di ogni attrazione.

Questa tecnica è lo scopo della 2.a Iniziazione, in quanto una mente senza desideri può identificarsi con la realtà e corrispondere all'appello invocativo: O Signore, conducimi dall'Irreale al Reale.

Mano a mano che il discepolo dissipa quel particolare fascino del mondo che egli ha creato e di cui è responsabile, diviene sveglio, al mondo della Realtà ed è libero di lavorare con i suoi fratelli di gruppo per dissipare la luce del mondo astrale che incarna l'Irreale affinché la realtà possa emergere. Così la 2.a Iniziazione dell'Umanità sarà un conseguimento della Volontà ad esprimere la Divina Intenzione, quale è indicata dal Mantra dell'Era Nuova: Dal Centro ove il Volere di Dio è conosciuto, il proposito guida i piccoli voleri degli uomini.

La Volontà e 3.a Iniziazione

In precedenza ad ogni iniziazione, si incontra un periodo di crisi e di riorientamento che porta ad uno spostamento di fuoco, come viene raggiunta la liberazione dal predominio della forma.

Pertanto, si dovrebbe riconoscere che l'iniziazione non può essere conseguita senza una decisa azione di volontà che ne avvia il processo, essendo essa un fattore compulsivo incarnato nella sostanza, il quale produce l'esteriorizzazione della natura divina e delle qualità a livelli di progresso e di consapevolezza. In un certo senso, si può dire che l'iniziazione è un processo di penetrazione parallelo alla rivelazione costante che produce una sfera di irradiazione sempre crescente.

Le prime due iniziazioni servono ad unificare il triplice Sé, in quanto l'Anima e la personalità preparano il corpo attraverso il quale fluirà la potente energia al tempo della 3.a iniziazione, alla cui cerimonia officia il Signore del Mondo, Sanat Kumara, con la Verga del potere.

Nella preparazione relativa, l'Anima pervade, in modo sempre più crescente la personalità fino a dominarla, eliminando tutto ciò che separativo che cela e nasconde la Divinità nell'uomo dimorante. Dopo la 2.a Iniziazione si è liberati dal fascino della natura emotiva, ma resta la mente che deve essere ancora dominata, purificata ed utilizzata come un riflettore di luce che deve agire in modo più definito o di prima; deve imparare non solo a dominare e dirigere la personalità lungo la linea desiderata dall'Anima, ma anche a divenire così pura nel contenuto del pensiero da non ostacolare l'afflusso dell'energia spirituale. Naturalmente ciò richiede allenamento e disciplina e l'estrinsecazione della Volontà sia della personalità che dell'Anima.

La 3.a Iniziazione

La 3.a Iniziazione, chiamata anche Trasfigurazione, è la 1.a Iniziazione Solare, in quanto il Discepolo viene a contatto con la Gerarchia Planetaria. Essa è contrassegnata da una serie di spostamenti graduali da un punto di tensione ad un altro, da una intenzione ad un proposito, da una espansione di coscienza ad un'altra di maggior ampiezza.

Per molti la 3.a Iniziazione sembra riguardare un punto lontano, ma in verità quel punto è anche vicino per chi mette in atto la volontà, la cui potenza magnetica è particolarmente sentita da chi è animato dal proposito di avanzare.

E' alla 3.a Iniziazione che, stabilitosi il contatto tra personalità e Anima, e la loro fusione, l'intera

personalità è inondata di luce che fluisce dall'alto. Questo costituisce il culmine della nostra apertura strettamente umana; significa che la forma umana, avendo raggiunto un certo grado di perfezione, è come un mezzo di rivelazione del Divino; l'Iniziato entra nel Regno delle Anime. E' utile ricordare che aspirazioni elevate e fanatica devozione non servono per conseguire la 3.a Iniziazione; occorrono esperienze vissute ed espansioni di coscienza. Questo grado iniziatico è governato dal 5° Raggio della Conoscenza concreta e della Scienza che è strettamente collegato al 2° Raggio dell'Amore Saggezza, che produce un forte legame fra la mente ed il cuore. Con il dominio della mente sulla personalità, che viene al centro del cuore attraverso il corpo mentale, la coscienza di gruppo e il servizio di gruppo divengono una realtà nella coscienza del Discepolo.

Adempimenti preparatori

Approfondendo lo studio dell'Iniziazione possiamo comprendere il perché la 2.a sembra difficile e quanta preparazione occorre per la 3.a che è, un punto culminante, in quanto immette in un nuovo cielo di attività, i. E' il 5° Raggio che rende capace l'Iniziato di usare la mente come suo maggiore strumento nel lavoro da compiere. Parecchi sono gli adempimenti da parte del Discepolo:

1. Giungere a risolvere la Anima e forma devono essere fusi a tal punto che la personalità possa irradiare lo splendore dello spirito.
2. Conseguire una sintesi ancora più elevata, cioè quella della parte col Tutto, in modo da riconoscersi come parte cosciente nel funzionamento del tutto.
3. Divenire capace di sostenere la potente irradiazione del Cristo e allo stesso tempo avere quella percezione spirituale che va oltre il punto ove l'intelletto può portare, in modo da vedere e toccare la Realtà.
4. Riconoscere e credere nel Cristo Cosmico, in quanto il compito del Discepolo è la conoscenza e l'uso della propria Divinità Interiore.

Per questi conseguimenti occorre non solamente la Volontà della personalità e dell'Anima, ma anche un frammento della Volontà della Monade. Così la triplice influenza può fluire lungo il filo dell'Antakarana. In tutte le fasi dell'attuazione della Volontà, la Legge del Sacrificio domina sovrana, perché la crescente Visione del Tutto richiede il sacrificio della volontà personale per la Volontà Divina.

Questa Visione del Tutto si ha sul Monte della Trasfigurazione e consente al Discepolo di scorgere in un attimo di tempo lo Schema del Mondo. Da quella altezza Egli può discendere con la sua personalità trasfigurata e irradiante di Luce.

Aspetti dell'Iniziazione

La 3.a Iniziazione costituisce la maggiore emergenza dalle limitazioni della forma in cui lo Spirito è celato; per molte vite questo Divino Frammento funziona come il redentore della sostanza fino a quando i veicoli della personalità integrata diventano capaci di rivelare la luce e trasfigurare l'intero essere. Questo è il punto culminante di una sequenza di dualità superate che segna l'entrata in uno stadio essenzialmente spirituale di coscienza, mentre si vive e si serve sui livelli del piano fisico. Per mezzo della fusione della personalità con l'Anima l'Iniziato stabilisce un collegamento con la Sorgente da cui discende: la Monade. Dopo aver sviluppato l'aspetto intelligenza (materia) e l'aspetto amore (l'Anima), il Discepolo si prepara a dimostrare con la conseguita 3.a Iniziazione, l'aspetto Vita (Spirito).

Volontà e 4.a Iniziazione

La volontà, nelle sue molte espressioni, opera attraverso gli aspetti dell'amore e dell'intelligenza e progredisce, passando da una fase ad un'altra, nel coordinare e dominare la natura della forma (fisico-eterica, astrale e mentale), affinché il discepolo possa giungere alla completa liberazione della forma stessa. Infatti è per l'azione della Volontà che alla 2.a Iniziazione il corpo astrale (emotivo) è dominato e diviene un chiaro ed organizzato corpo di risposta sensitiva che conduce,

dopo la 3.a Iniziazione, alla completa liberazione dall'illusione.

Successivamente viene dominato il corpo mentale: la volontà messa in atto fra la 3.a e la 4.a Iniziazione è di grado più elevato e di significato più profondo, poiché è la volontà di conseguire la liberazione da tutte le limitazioni, da tutti gli interessi del sé, del Karma, fino a giungere alla distruzione del Corpo Causale, che viene rimpiazzato dalla consapevolezza dell'Anima.

La 4.a Iniziazione è perciò chiamata la Grande Rinunzia, essendo la suprema umana espressione della volontà di liberazione dai tre mondi, con lo scopo di poter aiutare in grado elevato l'umanità. Queste parole possono essere meglio comprese se pensiamo a Gesù che fece la grande Rinunzia, salendo sulla Croce, per salvare l'umanità; fu allora che Egli prese la 4.a Iniziazione.

Scrivono i Tibetani: "Vorrei chiedervi di considerare l'Iniziazione della Rinunzia, ricordando sempre che nella vita giornaliera il processo di rinunzia comporta la crocifissione del sé inferiore, reso possibile soltanto dalla pratica costante del distacco". Infatti la rinunzia al corpo Causale o corpo egoico, è la somma totale di tante rinunzie piccole e grandi lungo le età influenzate dalla energia del 4° Raggio Cosmico dell'Armonia attraverso il conflitto. E' a questo punto che l'iniziato dimostra che il lungo conflitto fra lo Spirito e la forma è giunto alla fine.

Dopo la 3.a Iniziazione, il Discepolo comincia a regolare l'aspetto vita, che conduce a fondere il volere individuale con la volontà che a sua volta porta alla comprensione della necessità di una completa rinunzia e del dinamico potere per farla divenire effettiva: l'iniziato diviene un agente per la trasmissione e la distribuzione di energie e vita nuova nell'umanità.

Volontà e Antakarana

Lo sviluppo della Volontà avviene parallelamente alla costruzione dell'Antakarana o ponte: la volontà si dimostra prima nell'uomo inferiore, poi si focalizza nel figlio della Mente, o Angelo Solare, più tardi diviene un fattore di potere sempre crescente.

La prima metà del ponte viene costruita durante le prime due iniziazioni per collegare la personalità con l'Anima, cioè per unire la mente concreta con quella Astratta. Qui la volontà viene usata per dominare prima gli appetiti fisici, poi le emozioni e i desideri, infine i pensieri della mente concreta. In questo processo la volontà del nostro sé gradualmente si trasforma in volontà di bene, estraniandoci e portandoci oltre il nostro sé personale. Durante gli stadi della 3.a Iniziazione la volontà si dimostra come un agente di trasfigurazione in cui la personalità è irradiata ed illuminata dall'energia dell'Anima e diventa un mezzo per l'espansione dell'Amore Spirituale nel mondo degli uomini, servendosi della personalità infusa d'anima. Perciò la 3.a Iniziazione viene chiamata l'Iniziazione della Trasfigurazione.

E' lungo questo stadio avanzato che il Discepolo costruisce, con sostanza di luce, la seconda metà del Ponte fra la mente superiore (astratta) e la Monade. Però, essendosi già fuse mente inferiore e superiore, l'intero Ponte collega la personalità infusa d'anima direttamente con la Monade. In conseguenza, l'intermedio, il corpo Egoico, essendo stato superato, non è più necessario e si dissolve gradualmente per un atto di volontà spirituale; il suo posto è preso dalla Triade Spirituale (Atma-Buddhi-Manas). In Trattato del Fuoco Cosmico è detto: "Quando il veicolo causale ha ultimato il suo compito, l'atomo permanente diventa radioattivo i petali vengono distrutti... e la vita centrale elettrica ritorna alla sua Sorgente".

Libertà e Rinuncia

La capacità di liberarsi dalle limitazioni, fino a disfarsi anche del Corpo Egoico, si acquista lentamente mediante una serie di rinunzie che diventano come un abito di vita. Questa capacità forma lo stadio preparatorio per la volontà Spirituale. Ma la nota dominante nella preparazione alla 4.a Iniziazione è la Volontà di resistere, cioè di soffrire con distacco, sapendo che l'Anima non soffre, che l'egoistica aspirazione del Discepolo è stata superata e che l'unica sua aspirazione, nel cercare la liberazione, è la libertà dai tre mondi: fisico, emotivo e mentale.

Il culmine di tutte le rinunzie, coscientemente affrontate, comprese e fatte, è rappresentato dall'abbandono del corpo causale che si dissolve. Ricordiamoci, però, che è sempre la Monade che

cerca di portare avanti l'esoterica rinuncia del veicolo causale, in quanto il corpo dell'anima, è anche una limitazione al compimento della Divina Volontà.

Durante il lungo conflitto fra lo Spirito e la forma si determinano punti di crisi, di tensione e di emergenza e la 4.a Iniziazione è proprio un punto di emergenza raggiunto dal discepolo sul Sentiero per una sua valutata e giusta decisione.

Conseguita la 4.a Iniziazione il punto focale dell'attenzione, centrato nella Triade Spirituale, passa nell'Aspetto della Volontà Divina per cui il Discepolo lavora dentro e per mezzo del Volere Divino.

Volontà e 5.a Iniziazione

La 5.a Iniziazione, chiamata anche della Rivelazione, è influenzata dal 1° Raggio della Volontà-Potere, per cui il maggior problema per il Discepolo è quello di sviluppare la speciale volontà da usare nel servizio del mondo.

Esaminando gli stadi per giungere a questa Iniziazione, vediamo che il Discepolo, dopo aver conseguito la libertà del piano buddhico (spirituale percezione) si incammina verso il piano atmico (Volontà spirituale) e perviene alla Rivelazione. Consideriamo ora questa Iniziazione in termini di Fuoco e di Luce: Per quanto riguarda la sequenza delle frasi, richiamandoci a quanto detto già per la 4.a Iniziazione, abbiamo:

a) Le prime quattro Iniziazioni vengono conseguite quando il fuoco solare (dell'Anima) domina il fuoco per frizione (fuoco della personalità. energie praniche). Alla 5.a Iniziazione questi due fuochi vengono subordinati dal fuoco elettrico della Monade: quando il fuoco latente della personalità (sé inferiore) si mescola con il fuoco della mente (del sé superiore) e si fonde alla fine con la Divina Fiamma, allora l'essere prende la 5.a Iniziazione, completando uno dei grandi cicli. In questa iniziazione il Discepolo per la prima volta valuta il significato della Volontà Spirituale e la usa per mettere in relazione il centro alla base della spina dorsale col centro della testa, completando così l'integrazione iniziata alla 3.a Iniziazione.

b) In termini di Luce, la 5.a Iniziazione è quella del potere di reggere e indirizzare la luce, portando la vita nei tre mondi fisico, emotivo e mentale. A questo stadio il Discepolo trovandosi nella radiante Luce della Rivelazione vede nuove e più elevate mete da raggiungere.

L'Azione della Volontà

Dando uno sguardo all'intero processo iniziatorio, troviamo che la Legge del Sacrificio è dominante, nel suo aspetto distruttivo, durante la 2.a, 3.a e 4.a Iniziazione. Il significato degli episodi distruttivi sta nel fatto che, dopo la 4.a Iniziazione (della Rinuncia o Crocefissione), la Luce del Proposito è l'unico fattore dominante nella carriera dell'Iniziato il quale è partito dalla posizione di Discepolo accettato che sta dinanzi all'Angelo della Presenza ed è giunto al punto di comprensione al momento della 4.a Iniziazione, quando l'Atma, o puro Spirito è dominante, quando la Triade esprime la natura della Monade, quando l'identificazione col Proposito della Divinità ha trascorso la cooperazione al Piano, mediante il puro amore.

Dopo la 4.a Iniziazione, e quindi dopo la distruzione di tutto quello che ha legato il discepolo alle esistenze terrene, questi ascende allo stadio in cui è più strettamente vicino a Shamballa, ove il Volere di Dio è conosciuto.

Il Maestro Tibetano, in "I Raggi e le Iniziazioni", ci dà alcune parole che riguardano il metodo col quale si consegue la visione e si giunge alla Rivelazione:

1. Ambizione, effetto di determinazione;
2. Aspirazione, per devozione o attenzione focalizzata;
3. Rivelazione, per effetto della Volontà nei suoi aspetti inferiori;
4. Realizzazione, con attuazione della Volontà nei suoi aspetti superiori.

Per quanto riguarda la sequenza delle frasi, richiamandoci a quanto detto già per la 4.a Iniziazione, abbiamo: Rinuncia che porta la crocefissione e porta alla Ascensione o salita sui piani superiori, che conduce alla Rivelazione la quale ci dà la Visione come ricompensa dei due stadi precedenti.

Molta parte ha la Volontà trascendente nella preparazione alla 5.a Iniziazione, al riguardo il

Tibetano in " I Raggi e le Iniziazioni" dice che nella nostra coscienza emergeranno tre fattori della Volontà: Cecità occulta che conduce alla Rivelazione; Volontà che produce la Sintesi; Proposito che si attua mediante il Piano.

1. La cecità occulta corrisponde, in certo modo, a quella che i Mistici Cristiani chiamano "la notte oscura dell' Anima" La Luce dello stesso Dio, nella sua più limpida purezza, è oscura. Ciascun contatto con l'Unico Iniziato porta il Discepolo più vicino al Centro della più pura oscurità. Scrive il Tibetano: La cecità occulta è indotta spiritualmente ed oscura la gloria, il conseguimento e la ricompensa. Con questa culminante esperienza l'Iniziato può testimoniare la propria capacità di stare solo nella Volontà del Bene, senza aiuto delle luci dei passati conseguimenti.

2. La Volontà che produce Sintesi.

A chi sta innanzi al culmine dell'ascesa iniziatica, la Visione del Proposito si trasforma in Rivelazione che è la sintesi dell'espresso Divino Proposito. "La Bellezza dell'immediato, la gloria della presente opportunità e la necessità di concentrarsi sul compito e sul servizio del momento sono i compensi del procedere nella tenebra apparentemente impenetrabile". (I Raggi e le Iniziazioni). Come il corpo causale era la sintesi di tutte le energie dell'amore, che l'essere quale personalità intelligente esprimeva, così ora egli, distruggendo e rinunciando al corpo causale, diviene cosciente che l'involucro monadico diventa il sintetizzatore delle energie che egli esprime come Triade Spirituale.

Ad ogni iniziazione che segue la Trasfigurazione, con l'aumento del risveglio, la Volontà si amplia ed assume aspetti appropriati al grado raggiunto sul Sentiero.

3. Proposito che si esteriorizza per mezzo del Piano.

La Divina Intenzione quando assume forma diventa uno schema compreso nella Mente Divina che noi chiamiamo Piano, considerandolo come lavoro della Gerarchia per portarlo in espressione.

L'Iniziato del 5.o Grado, essendo un punto di luce avanzato, è interessato alla Rivelazione del Divino Proposito e, perciò, fa uso della Volontà Spirituale adeguata. Egli è un Maestro e funziona da ponte per irradiare l'energia monadica e manifestare intelligenza e amore che in Lui sono divenuti istintivi.

La Volontà e 6.a Iniziazione

La 6.a Iniziazione è chiamata l'Iniziazione della Decisione perché esige un'alta implicazione della Volontà da parte dell'Iniziato, che è chiamato a scegliere quale dei 7 Sentieri prendere nel suo futuro cielo di vita. Questa Iniziazione è anche chiamata dell'Ascensione, perché l'Iniziato passa dalla giurisdizione della Gerarchia a quella di Shamballa, a meno che egli non scelga il Sentiero del Servizio sulla terra.

Egli riceve, in un lampo di tempo senza fine, l'immagine completa dei processi che lo hanno portato a prendere la sua decisione che lo fa divenire un creatore e cooperatore delle forze costruttive del pianeta e del Sistema Solare. Egli è spinto verso una profonda conoscenza della natura della creazione, allo scopo di potere fornire forme per gli esseri e per la Vita, e possedere la conoscenza della qualità che egli in futuro deve creare.

Da Maestro della 5.a Iniziazione, sale al grado di Choan della 6.a per cui depone i rivestimenti che sono al di sotto del piano monadico, cioè dall'atmico al fisico. In altre parole da Maestro di Compassione e Signore di Amore Egli, alla 6.a Iniziazione, diviene un Signore di Volontà con una crescente rivelazione del Proposito e della Determinata Intenzione del Logos Planetario.

Così la 5.a e la 6.a Iniziazione sono per il Maestro ciò che la 1.a e la 2.a Iniziazione sono per il discepolo, cioè semplicemente Iniziazioni della Soglia e non veramente Iniziazioni dall'angolo cosmico. La vera 1.a Iniziazione sulla più alta via è la 7.a, chiamata della Resurrezione che richiede grande sforzo di energie.

Chi deve prendere la 6.a Iniziazione affronta un punto di crisi quando deve scegliere uno dei 7 Sentieri che tutti insieme formano l'antakarana planetario, poiché ha di fronte un futuro Solare di cui conosce relativamente poco, né conosce le condizioni in cui la sua decisione lo condurrà.

Quando Amore e Intelligenza diventeranno istintivi nel Maestro, il suo Fuoco principale si fissa nel

lavoro con le energie della Volontà. Tutti i compiti che egli esplicherà, dopo presa la 5.a Iniziazione, vertono sul tema della Volontà nella 6.a Iniziazione.

Ed è proprio l'uso specifico della Volontà che conduce gradatamente alla 6.a Iniziazione, dopo che, avendo ricevuta la Rivelazione l'ha giustamente interpretata, provando così la sua rispondenza all'aspetto Volontà del Logos Planetario. Parte della Rivelazione ricevuta alla 5.a Iniziazione gli aveva dato un barlume della Porta attraverso cui passare in uno dei 7 Sentieri.

Vi sono 7 Ashram che sono campi di prova per tutti i Maestri che affrontano la 6.a Iniziazione della Decisione. Il processo relativo porta a prendere la decisione, secondo una linea coscientemente realizzata col Proposito Divino e trasmessa responsabilmente a Shamballa, e costituisce un maggior impegno, essendo in relazione allo sviluppo della comprensione della Volontà concernente lo Spirito o aspetto vita. Esso implica una progressiva rivelazione del proposito e della determinata intenzione del Logos Planetario, ma ha relazione con Fonti extra planetarie di energie e con quelle condizioni cosmiche che sono responsive alla Presenza di Sanat Kumara sulla Terra.

Il lavoro di trasformazione comincia per il Maestro con lo sviluppo sui 3 livelli della Triade spirituale. La nuova attività che sopravviene rende capace il Maestro di superare le limitazioni planetarie e arrivare alla porta della più Alta Evoluzione: l'astrale cosmico è rivelato all'Iniziato, e in questa linea di avvicinamento, attraverso l'identificazione, Egli costruisce la corrispondenza spirituale dell'antakarana manasico. Raggiunta così la 6.a Iniziazione, il Choan trascende i tre mondi della Triade Spirituale ed è focalizzato sul piano monadico sotto l'azione della Volontà Illuminata.

La 6.a Iniziazione

La 6.a Iniziazione è di grande interesse poiché gli Iniziati di 6° grado si incontrano in conclave prima di prendere la loro decisione finale relativa al pianeta Terra, sul quale hanno vissuto e per esso lavorato: cambiamenti di civiltà ed altri importanti cambiamenti che riguardano l'umanità. Quei Maestri che scelgono il sentiero del servizio sulla Terra vi rimangono, finché l'ultimo stanco pellegrino avrà trovato la sua strada per il ritorno alla casa del Padre, allora la terra può essere preparata per una nuova umanità.

Volontà e 7.a Iniziazione

Secondo gli insegnamenti esoterici, vi sono 5 maggiori Iniziazioni (dalla 3.a alla 7.a) che l'uomo può prendere. Vi sono anche la 8.a e la 9.a Iniziazione, ma queste non riguardano in alcun modo la nostra vita planetaria. Dopo la 5.a Iniziazione un uomo è perfetto, è un Maestro di Saggezza, per quanto si riferisce all'evoluzione del nostro pianeta Terra; egli è Signore delle leggi dei tre mondi fisico - eterico, astrale e mentale. Tuttavia, se vuole, egli può prendere le rimanenti due iniziazioni planetarie, divenendo alla 6.a Iniziazione Signore della Legge che opera in tutti i livelli della Catena Planetaria. Il passo ulteriore lo porterà ai confini dell'area planetaria.

La 7.a Iniziazione

Un choan della 7.a Iniziazione è Signore della Legge del Sistema Solare; essendo Egli passato per la Porta della più elevata evoluzione, la 7.a Iniziazione, viene spinto verso le vie extraplanetarie. Così la 7.a Iniziazione è una specie di lancio fuori e al di sopra del piano fisico cosmico, e questo costituisce la vera finale Resurrezione.

Per meglio comprendere questa fase, giova ricordare che, come indicato nella storia della Resurrezione, nel Nuovo Testamento, il Cristo prese la 7.a Iniziazione simultaneamente al risorgere dalla Tomba del Maestro Gesù, all'alba della Pasqua di circa 2000 anni fa. Gesù prese allora la 4.a Iniziazione detta della Rinuncia o della Crocifissione. Tutti i gradini della scala iniziatica sono la preparazione per la 7.a Iniziazione, ultima planetaria, ma che è la vera La Iniziazione sulla Eccelsa Via.

La Rivelazione della Visione

Prima di iniziare la salita della scala, l'aspirante basa le sue conoscenze su convinzioni interiori, ma da quando mette il piede sul primo gradino comincia a fondare il suo convincimento sulla Visione, di cui ha la graduale Rivelazione.

La Rivelazione della Visione concerne il tempo e lo spazio ed implica il riconoscimento dell'Iniziato della parte che Egli ha svolto e deve svolgere nel Piano Divino, e poi del Piano stesso per quanto si riferisce:

- a) al suo Ego;
- b) a I sii o gruppo egoico;
- c) al Raggio del suo gruppo;
- d) al suo Logos Planetario,

Questi quattro riconoscimenti indicano la graduale realizzazione dell'iniziato durante il processo delle quattro iniziazioni che precedono la liberazione finale.

Alla La iniziazione il discepolo diviene consapevole della parte, relativamente esigua, che deve svolgere con la sua personalità durante il periodo che va dal momento della Rivelazione alla 2.a iniziazione.

Alla 2.a iniziazione gli viene mostrata la parte che il suo gruppo egoico svolge nello schema generale ed ha una visione dello scopo specifico del suo gruppo.

Alla 3.a iniziazione viene risvegliato il Proposito del sotto raggio al quale appartiene l'Ego, affinché egli possa trovare il Raggio della propria Monade e gli viene rivelata una parte dei piani del Logos Planetario.

Alla 4.a iniziazione, essendosi liberato dalle limitazioni dei tre mondi (fisico, emotivo e mentale), e spezzato tutti i legami del Karma, la visione gli è molto più ampia, per cui diviene consapevole del Proposito e del Karma planetario in tutta la vastità. Egli dirige tutte le proprie energie verso la cooperazione planetaria, la quale si attua nel nostro Pianeta, mediante due grandi evoluzioni: l'umana e la devica.

Alla 5.a iniziazione la visione offre all'iniziato una prospettiva ancor più ampia ed egli vede un 3° schema planetario che forma, cori gli altri due, uno dei triangoli di forza che sono necessari per lo svolgimento dell'evoluzione solare.

Alla 6.a iniziazione si ha la visione dell'intero sistema solare e la rivelazione del Proposito fondamentale del Logos Solare. L'iniziato, per la prima volta, vede i piani come un sol piano in tutte le sue ramificazioni.

Alla 7.a iniziazione la sua visione penetra oltre i confini solari e vede il nostro Logos Solare partecipare ai Piani e ai Propositi di un Essere ancor più Elevato, e che il Sistema Solare è solo uno dei tanti Centri di forza, mediante i quali un'Entità Cosmica Superiore al Logos Solare si manifesta. Un grandioso Proposito sottostà a tutte queste Visioni: la Rivelazione dell'Unità essenziale e dei rapporti interiori. In base alla rivelazione delle qualità ricevute, l'iniziato di questo grado deve esprimere sé stesso attraverso tutte le forme create e manifestare l'Amore Saggezza che è la qualità dei 2°. Raggio cui è connessa la 7.a Iniziazione.

L'azione della Volontà

“ Quando la 6.a iniziazione dell'Ascensione è stata consumata, il Choan trascende i tre mondi della Triade Spirituale ed è focalizzato come un agente che proietta Volontà illuminata per esprimere sé stesso sul Piano Monadico” (Raggi V, 284). La decisione da Lui presa nella scelta di uno dei sette Sentieri lo spinge agli allenamenti necessari per il Sentiero. E' a questo livello che la volontà Spirituale e la Divina vengono sviluppate ed usate. Questi sono aspetti dell'indecifrabile proposito al quale diamo il nome di Volontà di Bene. E' proprio questa attività che rende capace il Choan della 6.a iniziazione di passare la seconda Porta dell'evoluzione eccelsa, la Porta della 7.a Iniziazione: lo abilita a superare i limiti della sfera planetaria verso Centri extraplanetari e sorgenti di energie cosmiche.

La 7.a Iniziazione è disgiunta da ogni considerazione di forma, per cui l'Iniziato diventa un punto

concentrato di Luce vivente, un conoscitore della vita nella sua reale pienezza che fa di Lui una parte di quel Grande Tutto che sta al di fuori della Vita planetaria. Pertanto Egli può partecipare alla vita extraplanetaria nel quale il nostro Logos Planetario vive, si muove ed ha il suo Essere. Questa è la vita più abbondante di cui il Cristo parlò e che soltanto un Iniziato di V grado può capire ed esprimere sul piano logico o sul livello di coscienza del Signore del Mondo. Su altri piani cosmici possono essere dimostrate altre qualità, ma quelli che raggiungono la Liberazione e la Resurrezione sul nostro Pianeta saranno sempre spiritualmente qualificati per l'Amore Divino; e questa qualità sarà sempre il sottostrato fondamentale di tutto quanto Essi vogliano creare più tardi, quando saranno liberati dal nostro Pianeta.

Perciò dice il Tibetano: "Fate attenzione a che ciascuna lezione appresa ogni giorno, ciascuna rivelazione afferrata e capita, faccia il vostro cuore pieno di amore e vi renda capaci di amare i vostri compagni con ardente caloroso fuoco." (Raggi V, 728).

Aspiranti alla 7.a Iniziazione

Alla 7.a iniziazione il lavoro fra l'Iniziato e la Gerarchia Planetaria finisce. eccetto per quelli che scelgono il sentiero del servizio sulla Terra. Comunque, aspirano a questa iniziazione due gruppi di Esseri:

1. Un gruppo piccolo formato da quelli che conoscono il Proposito o che custodiscono il Volere di Dio.
2. Un gruppo grande formato da Esseri Saggi e da Energie attrattive di Shamballa.

Su questo alto livello l'elettricità dinamica è tenuta come una grande riserva di potenza per essere incanalata, sotto la direzione del Logos Solare. attraverso questi gruppi che incarnano il Volere e la qualità della Divinità: la Volontà di Bene, come da noi è chiamata. Questi Esseri, come Agenti dirigenti, costituiscono il Centro Ajna del Logos Planetario, mentre l'applicazione della Verga vibratoria, da parte dell'Iniziatore produce un effetto, in modo misterioso, sulla totalità dell'Umanità e, in grado minore, sui regni connessi.

La Volontà entro il Sistema di Shamballa

Come è stato detto nelle precedenti pagine, la 7.a Iniziazione chiude la scala delle Iniziazioni Planetarie e dà inizio alla grandiosità spirituale che porta alla 9.a ed ultima Iniziazione extraplanetaria. Da quel poco che ci è dato di sapere sulle ultime iniziazioni, apprendiamo che la volontà di Dio si dimostra particolarmente alla 8.a Iniziazione, detta transizione, poiché l'azione sul sentiero scelto si manifesta attraverso la sincronizzazione della:

- a) Volontà dell'Iniziato.
- b) Volontà del Logos Planetario.
- c) Volontà della Loggia di Sirio che è rispondente alla Volontà dell'Uno, di cui nulla si può dire. Alla 9.a Iniziazione la Rivelazione concerne la natura dell'essere e dell'esistenza. L'Iniziato è connesso a Colui che Crea tutte le forme, dalla più grande alla più piccola manifestazione, cioè è connesso col Sole Centrale Spirituale.

Questa è anche chiamata l'Iniziazione del Grande Rifiuto, poiché l'Iniziato chiude la porta dietro cui il male risiede e si rifiuta di essere distolto dal Sentiero che ha scelto, cioè si rifiuta di rispondere all'appello planetario per la liberazione che riguarda la Terra, a cui il suo Amore vorrebbe rispondere per essere insieme a quei Salvatori del Mondo che hanno scelto il Sentiero del Servizio sulla Terra.

Riassumendo: Il tema della liberazione per mezzo della Volontà corre attraverso tutta la fase del processo evolutivo: il Pellegrino sul Sentiero, specializzandosi nell'aspetto della volontà, diviene un essere umano liberato alla 5.a Iniziazione, un'anima liberata alla 7.a e, proseguendo nella fase extra planetaria, diviene una Monade liberata alla 9.a Iniziazione.

Considerando l'intera classe delle maggiori iniziazioni, le prime tre sono, in modo misterioso, connesse col lavoro creativo e con l'espressione spirituale in un essere umano del 3° aspetto della Divinità che è l'Attività Intelligenza.

La 4.a, 5.a e 6.a Iniziazione sono connesse col 20 aspetto dell' Amore-Saggezza, in quanto lo esprimono attraverso forme create.

La 7.a 8.a e 9.a Iniziazione sono occultamente ispirate dal l' Aspetto Divino della Volontà.

Perciò soltanto alla 9.a Iniziazione extraplanetaria l'essere umano diventa un'espressione vera e piena della Divinità, poiché egli ha realizzato in sé il Tutto Divino. Sintetizzando, la La, 2.a e 3.a iniziazione (le umane) sono il risultato della prima maggiore espressione della Volontà che dal piano fisico cosmico, cioè la Volontà che condiziona l'aspetto vita. La 4.a, 5.a e 6.a Iniziazione (le superumane), possono essere similamente connesse con la 2.a maggiore espressione della Volontà che fluisce dal piano astrale cosmico, cioè il Volere che porta al compimento. La 7.a, 8.a e 9.a Iniziazione (Iniziazioni di Shamballa) possono essere considerate come espressione della Volontà che fluisce dal piano mentale-cosmico, cioè la volontà che vince la morte.

Attraverso tutte le iniziazioni Planetarie corrono i temi collegati della Volontà e delle Relazioni.

Infatti la buona volontà è la chiave delle rette relazioni umane, la Volontà di bene è la chiave per le Relazioni Gerarchiche e la Volontà di Dio è la chiave per le relazioni di Shamballa ed

Extraplanetarie. Attraverso la Volontà e le Iniziazioni l'umanità sviluppa un meccanismo di risposta a tutte le sfaccettature della Divina espressione che culmina in una Iniziazione cosmica, la 9.a.

Pochi della nostra umanità raggiungono la 8.a e 9.a Iniziazione. Il Cristo, quando prese la 6.a Iniziazione, aprì all'umanità la porta della più alta evoluzione. Aprendo questa più grande porta, oltre a quella minore, Egli ancorò il volere di Dio sulla Terra.

L'Amore che il Cristo liberò nel mondo è un Aspetto della Volontà che conquista la morte a causa del suo intenso amore della Realtà e di quel persistente Uno che esiste dietro ogni fenomeno.

Questo aspetto della Volontà governa anche la 3.a morte che si manifesta quando l'Iniziato lascia il piano fisico cosmico. Così l'8.a e la 9.a Iniziazione concernano unicamente quelli che so no volenterosi di conseguire certi particolari requisiti e di produrre quello sforzo che conferisce Loro il titolo di Vittoriosi per mezzo del chiaro puro Volere.